

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2019

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	14/11/2019	12	Provincia duramente colpita dal maltempo <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DI SICILIA	14/11/2019	16	Strade flagellate dal maltempo: un report dal Libero Consorzio <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	14/11/2019	4	Condotte più sicure meno perdite d` acqua e tagli alla burocrazia <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	14/11/2019	5	Utilizzare i lavoratori per la sicurezza dei territori <i>Redazione</i>	7
SICILIA CATANIA	14/11/2019	25	Sisma e alluvione proposta la proroga su mutui e tributi <i>Redazione</i>	8
SICILIA CATANIA	14/11/2019	25	A Piano d` Api una scuola nuova antisismica e in materiale naturale <i>Redazione</i>	9
SICILIA CATANIA	14/11/2019	30	Maltempo, centri jonici " frustati " tanti disagi ma poteva finire peggio <i>Redazione</i>	10
SICILIA CATANIA	14/11/2019	30	Sp Mojo, Roccella, Motta e Roccafiorita " pioggia " di euro per metterle in sicurezza <i>Redazione</i>	11
SICILIA CATANIA	14/11/2019	32	Serve uno " scudo " contro le mareggiate <i>Redazione</i>	12
SICILIA CATANIA	14/11/2019	32	Alberi e lampioni abbattuti <i>Redazione</i>	13
SICILIA ENNA	14/11/2019	26	Scuola allagata, trasferiti gli alunni <i>Redazione</i>	14
SICILIA RAGUSA	14/11/2019	16	I danni di oggi e i risarcimenti di ieri A che serve fare conti che nessuno paga? <i>Michele Farinaccio</i>	15
SICILIA RAGUSA	14/11/2019	17	Dopo la mareggiata, restano solo montagne di rifiuti d` ogni genere <i>Redazione</i>	16
UNIONE SARDA	14/11/2019	20	Prove tecniche di alluvione <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	14/11/2019	16	Frana di Letojanni sull` autostrada Si apre il cantiere dopo quattro anni <i>Domenico Bertè</i>	18
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	14/11/2019	20	Messina ferita da nord a sud = Si torna a traghettare nello Stretto <i>Riccardo D` Andre A</i>	19
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	14/11/2019	25	La conta dei danni dopo la tempesta <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	14/11/2019	26	Agricoltura in ginocchio, gravi danni al Palasport <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI SICILIA	14/11/2019	4	Eolie ancora isolate per il maltempo Intesa, aiuti a imprese danneggiate <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	14/11/2019	14	Strade bloccate dal fango, è già iniziata la bonifica <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	14/11/2019	14	Maltempo, è iniziata la conta dei danni <i>Concetta Rizzo</i>	25
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	14/11/2019	28	Niscemi, rattoppo sulla Sp 10 La strada è tornata fruibile <i>Salvatore Federico</i>	26
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	14/11/2019	27	Pioggia di solidarietà al fratello di Impastato <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	14/11/2019	14	Mareggiate e fango in strada Il maltempo lascia il segno <i>Mario Torrente</i>	28
SICILIA AGRIGENTO	14/11/2019	28	La strada rimane ancora al buio disagi tra i residenti <i>Redazione</i>	29
SICILIA AGRIGENTO	14/11/2019	28	Maltempo, ed ora si contano i danni <i>Redazione</i>	30
SICILIA AGRIGENTO	14/11/2019	30	Ribera, esondato il fiume Platani <i>Redazione</i>	31
SICILIA AGRIGENTO	14/11/2019	30	Maltempo, strade chiuse e alberi pericolanti <i>Redazione</i>	32
SICILIA AGRIGENTO	14/11/2019	31	Spariti 150 metri di spiaggia, si fa la conta dei danni <i>Redazione</i>	33
SICILIA AGRIGENTO	14/11/2019	31	Stabilimento balneare in fiamme ingenti danni Cause da chiarire <i>Redazione</i>	34
agrigennotizie.it	13/11/2019	1	Strade devastate dal maltempo, i cantonieri non si fermano: ecco i tratti riaperti <i>Redazione</i>	35
agrigennotizie.it	13/11/2019	1	Sopralluoghi in citt?, via alla conta dei danni: il sindaco incontra i cittadini <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2019

cagliaripad.it	13/11/2019	1	Ingegneri nelle scuole per diffondere cultura sicurezza <i>Redazione</i>	37
cagliaripad.it	13/11/2019	1	Maltempo: ancora pioggia e un nuovo peggioramento nel fine settimana <i>Redazione</i>	38
agrigentooggi.it	13/11/2019	1	Maltempo in provincia, notevoli danni sulle strade interne <i>Redazione</i>	39
agrigentooggi.it	14/11/2019	1	Stabilimento balneare avvolto da incendio, i danni sono ingenti <i>Redazione</i>	40
agrigentooggi.it	14/11/2019	1	Maltempo su Agrigento, si fa la stima dei danni. San Leone il quartiere più colpito <i>Redazione</i>	41
blogsicilia.it	13/11/2019	1	Maltempo, tragedia sfiorata a Messina, albero cade su auto e i passeggeri restano incastrati <i>Redazione</i>	42
blogsicilia.it	13/11/2019	1	Consorzi di bonifica, la Regione stanZIA 40 milioni per il rifacimento delle reti idriche <i>Redazione</i>	43
blogsicilia.it	13/11/2019	1	Riforma consorzi bonifica, sindacati in pressing su Musumeci "Ci preoccupano mancanze garanzie" <i>Redazione</i>	44
blogsicilia.it	13/11/2019	1	Le Eolie isolate per il maltempo, dopo 3 giorni riparte traghetto per Lipari <i>Redazione</i>	45
blogsicilia.it	13/11/2019	1	Meteo Sicilia, continua la pausa dal maltempo ma nel segno della variabilità <i>Redazione</i>	46
cataniatoday.it	13/11/2019	1	Zona industriale, allagamenti: sindacati chiedono chiarezza sui fondi destinati all'area <i>Redazione</i>	47
cataniatoday.it	13/11/2019	1	Nella IV municipalit? ? "caccia" alle buche stradali da riparare <i>Redazione</i>	48
ilcittadinodimessina.it	13/11/2019	1	A causa del maltempo, distribuzione ridotta dell'acqua nella zona nord <i>Redazione</i>	49
lasiciliaweb.it	13/11/2019	1	"Zona industriale allagata e dimenticata" <i>Redazione</i>	50
lasiciliaweb.it	13/11/2019	1	Circonvallazione meno verde e più sicura <i>Redazione</i>	51
lasiciliaweb.it	13/11/2019	1	La terra trema tra Milo e Sant'Alfio <i>Redazione</i>	52
livesicilia.it	13/11/2019	1	Tre giorni di mare mosso Il traghetto verso le Eolie <i>Redazione</i>	53
livesicilia.it	13/11/2019	1	Ars, la riforma sui rifiuti slitta Martedì sul tavolo vitalizi e lobby <i>Redazione</i>	54
messinaoggi.it	13/11/2019	1	Panoramica, albero si schianta in un residence <i>Dbd Group - Www.dbdgroup.it</i>	55
messinaoggi.it	13/11/2019	1	ProteggI Italia, 13 milioni di euro per cantieri nel Messinese <i>Dbd Group - Www.dbdgroup.it</i>	56
messinaoggi.it	13/11/2019	1	Porto di Tremestieri: dalle 14 si potrà entrare e uscire in modo alternato <i>Dbd Group - Www.dbdgroup.it</i>	57
messinaoggi.it	13/11/2019	1	Tremestieri, si lavora per ripristinare l'inferrata <i>Dbd Group - Www.dbdgroup.it</i>	58
messinaora.it	13/11/2019	1	Rallentamento attraversamento stretto per avverse condizioni meteo <i>Redazione</i>	59
messinaora.it	13/11/2019	1	Maltempo: il porto di Tremestieri sarà riaperto oggi a partire dalle ore 14 <i>Redazione</i>	60
messinaora.it	13/11/2019	1	Maltempo: danni in molti punti della città, tecnici AMAM al lavoro <i>Redazione</i>	61
olbianotizie.it	13/11/2019	1	Maltempo: Biancofiore, `scellerato abolire #Italiasicura` <i>Redazione</i>	62
palermomania.it	13/11/2019	1	Fioccolata antivitalizi, ieri centinaia di persone in piazza <i>Palermomania.it</i>	63
sardegnaoggi.it	13/11/2019	1	Energia: E-distribuzione inaugura nuovo centro operativo /rpt (4) <i>Redazione</i>	64
sardegnaoggi.it	13/11/2019	1	Maltempo: Biancofiore, `scellerato abolire #Italiasicura` <i>Redazione</i>	65
sardegnaoggi.it	13/11/2019	1	Maltempo: Mare Amico, `San Leone in ginocchio` <i>Redazione</i>	66
sardegnaoggi.it	13/11/2019	1	Sicilia: frana su SS 385, traffico sbloccato <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2019

sardiniapost.it	13/11/2019	1	MALTEMPO, NEL SUD ITALIA 1300 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN 36 ORE <i>Redazione</i>	68
sardiniapost.it	13/11/2019	1	Maltempo: Mare Amico, `San Leone in ginocchio` <i>Redazione</i>	69
grandangoloagrigeno.it	13/11/2019	1	Maltempo e danni sulle strade interne, al via rimozione fango e detriti <i>Redazione</i>	70
grandangoloagrigeno.it	13/11/2019	1	Maltempo, Gramaglia: "serve un piano di contenimento serio ed efficace" <i>Redazione</i>	71
grandangoloagrigeno.it	13/11/2019	1	Maltempo a Licata, giornata di tregua e sopralluoghi <i>Redazione</i>	72
grandangoloagrigeno.it	13/11/2019	1	Maltempo, si contano i danni a San Leone <i>Redazione</i>	73
grandangoloagrigeno.it	13/11/2019	1	Licata, ladri in azione alla scuola Marconi: indagini in corso <i>Redazione</i>	74
palermotoday.it	13/11/2019	1	Alluvione a Grisi, sì del governo regionale allo stato di calamità <i>Redazione</i>	75
quotidianodiragusa.it	13/11/2019	1	Maltempo, nel Sud Italia 1300 interventi dei vigili del fuoco in 36 ore <i>Redazione Quotidianodiragusa.it</i>	76
quotidianodiragusa.it	13/11/2019	1	Maltempo a Ragusa, danni aziende agricole: occorre fare richieste Ipa <i>Redazione Quotidianodiragusa.it</i>	77
strill.it	13/11/2019	1	Maltempo a Reggio Calabria, si fa la conta dei danni <i>Redazione</i>	78
economiasicilia.com	13/11/2019	1	Lavoro, Cisl Sicilia: Preoccupati da riforma Consorzi di Bonifica <i>Redazione</i>	79
economiasicilia.com	13/11/2019	1	Intesa SP: un plafond di 100 mln per i danni maltempo agricoltura del Sud <i>Redazione</i>	80
economiasicilia.com	13/11/2019	1	MALTEMPO, NEL SUD ITALIA 1300 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN 36 ORE <i>Redazione</i>	81
meridionews.it	13/11/2019	1	Messina, maltempo causa danni a condotte idriche - <i>Redazione</i>	82
SARDEGNAREPORTER.IT	13/11/2019	1	Cultura della sicurezza: Cagliari tra le 10 città pilota del progetto MIUR e CNI <i>Redazione</i>	83

Provincia duramente colpita dal maltempo

Nubifragi e forte vento hanno interessato varie zone del capoluogo peloritano

[Redazione]

I disagi più gravi hanno interessato le Eolie, isolate per giorni a causa dello stop alle navi. Nubifragi e forte vento hanno interessato varie zone del capoluogo peloritano MESSINA - Il territorio provinciale è stato duramente colpito dal maltempo. Nubifragi e forte vento hanno interessato il capoluogo peloritano, dove decine di alberi sono caduti e, in via Garibaldi, è stata colpita un'auto. La conducente è stata ferita e trasportata in ospedale, ma non è in pericolo di vita. Paura anche nella zona Sud della città, dove il vento ha provocato onde altissime, in particolare a Galati Marina, dove il mare ha minacciato alcune abitazioni. I disagi più grossi, però, hanno interessato le Eolie, isolate per giorni. Da lunedì pomeriggio i traghetti e gli aliscafi di linea sono rimasti tenni nei porti per il mare molto mosso (forza 67) e per le raffiche di vento che hanno soffiato da Ovest-Sud-Ovest. A Milazzo sono rimasti bloccati sia pendolari (docenti, medici e impiegati) che camion carichi di derrate alimentari. Le scuole, soprattutto nelle isole minori, funzionano a mezzo servizio e già scarseggiano generi di prima necessità e medicine. Le mareggiate hanno investito i litorali di Marina Lunga, Marina Corta, Canneto, Acquacalda e delle isole minori, mentre a Lipari, in località Canneto - è sempre più preoccupante la situazione a Calandra. Secondo gli esperti la discesa del materiale pomicifcro che finisce lungo la strada è un segnale da non sottovalutare e da tenere sotto costante osservazione. -tit_org-

Interventi sulle arterie viarie interne per rimuovere i numerosi detriti

Strade flagellate dal maltempo: un report dal Libero Consorzio

[Redazione]

Interventi sulle arterie viarie interne per rimuovere i numerosi detriti AGRIGENTO - Il Libero Consorzio ha diffuso ieri un breve report sulla situazione delle strade provinciali dopo il forte maltempo che ha interessato l'agrigentino. La tregua concessa dal maltempo ha consentito di intervenire sulle strade interne per la rimozione degli enormi quantitativi di fango e detriti trasportati dalla pioggia battente sulle carreggiate. Ieri mattina è stata riaperta al transito la Sp 17-B Siculiana-Raffadali, dopo l'ennesima chiusura al km 0+100, ma i tecnici del Libero Consorzio hanno invitato comunque gli automobilisti alla massima prudenza a causa dell'asfalto reso viscido dal fango e dalle continue laminazioni di acqua dai terreni adiacenti, situazione peraltro comune ad altri tracciati. Messo in sicurezza, invece, il tratto della Sp n. 15-B tra Grotte e Racalmuto ove nella serata di martedì si è verificato il crollo di un muro di sostegno con riversamento abbondante di materiale sulla carreggiata. Deviato il traffico inoltre sulla Sp n. 26-B nell'abitato di San Giovanni Gemini, ove la pioggia ha causato la rottura della fognatura, in attesa dell'intervento dei tecnici di Girgenti Acque. Verifiche sulla Spr n. 24 Agrigento-Cattolica, interdetta al transito in quanto letteralmente invasa dal fango proveniente da terreni privati. Per tutta la giornata di ieri cantonieri e imprese che gestiscono la manutenzione stradale hanno effettuato interventi per eliminare o ridurre al minimo le situazioni di pericolo su tutte le strade invase da fango e detriti, in particolare nei comparti Est e Centro-Nord, i più colpiti dal maltempo (interventi di una certa consistenza sono in corso da martedì sulle Sp 7,10,11,12,26, 55, 62,63), "Perniane - hanno concluso dal Libero Consorzio di Agrigento - l'invito alla prudenza nel percorrere tutte le Strade provinciali, ex consortili ed ex regionali, rispettando rigorosamente i limiti di velocità segnalati lungo i tracciati". -tit_org-

Condotte più sicure meno perdite d'acqua e tagli alla burocrazia

[Redazione]

LA REGIONE Condotte più sicure meno perdite d'acqua e tagli alla burocrazia L'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia diventa il braccio operativo di coordinamento con il commissario per gli interventi contro il dissesto idrogeologico e le attività del corpo forestale, del dipartimento Agricoltura dello sviluppo rurale. La nuova struttura punta anche a razionalizzare le criticità in materia di dispersione idrica, furti d'acqua e perdite delle condutture. Adesso, anche il lato burocratico delle autorizzazioni va avanti in direzione di una maggiore semplificazione. Dopo l'autorizzazione idraulica unica che punta a saltare alcuni dei passaggi all'interno dei procedimenti autorizzatori, viene sancito il principio dell'invarianza idraulica. Quando si propone cioè un intervento da realizzare si deve garantire il mantenimento della stessa superficie permeabile che c'era prima. Il volume che si infiltrava deve continuare a poterlo fare. L'Autorità di Bacino sta perfezionando un corredo di indicazioni per i progettisti ancora più specifico per soggetti che, a vario titolo, autorizzano progetti, dai comuni agli ispettorati ai Lavori pubblici. Diventa dunque compito di un perimetro di nuove regole salvare il salvabile e imprimere un cambio di direzione tra ingolfamento di procedure ed esiti amministrativi. Come potenziamento del piano di riserva idrica infine, tra le misure allo studio la promozione di laghetti collinari artificiali che servirebbero come ulteriore scorta d'acqua per l'estate. Quando si predisporranno i piani di laminazione l'acqua potrà essere convogliata in questi laghi. L'iniziativa apre ai privati da parte della Regione con una parte del finanziamento. Giù. Bi. -tit_org- Condotte più sicure meno perditeacqua e tagli alla burocrazia

Utilizzare i lavoratori per la sicurezza dei territori

[Redazione]

LA CISL SUI CONSORZI La riforma messapiedi per i Consorzi di bonifica siciliani ci preoccupa per la mancanza di un chiaro progetto industriale che garantisca occupazione, qualità dei servizi erogati, autogoverno, risanamento finanziario. Occorre il pieno coinvolgimento delle parti sociali, del mondo agricolo e dei territori affinché si partecipi attivamente alla riqualificazione e all'economia dei Consorzi, perché soltanto una gestione virtuosa potrà garantire quella multifunzionalità preziosa in termini di sicurezza territoriale, alimentare e ambientale, espressa da tanti Consorzi italiani quando gestiti con competenza e trasparenza. Lo ha detto il segretario generale della Fai Cisl Sicilia, Pierluigi Manca, intervenendo ieri a Palermo in una tavola rotonda sul ruolo dei Consorzi di bonifica al servizio del territorio e dell'agricoltura, alla quale hanno partecipato anche Cisl Sicilia e Fai Cisl nazionale, Anbi, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, ed Edgardo Bandiera, assessore regionale all'agricoltura. A oggi, come illustrato da Giuseppe Provenzano, docente dell'Università di Palermo, sono potenzialmente disponibili 1 milione e 300 mila metri cubi di acqua per l'agricoltura, ma non vengono utilizzati pienamente e correttamente in una terra come la Sicilia che spesso soffre la sete per la crisi idrica. E note dolenti sono anche quelle del dissesto idrogeologico. Secondo lo studio di Fabio Tortorici, componente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Geologi, su 390 Comuni, 270 sono a rischio, dal 1964 al 2013 le frane hanno causato 298 ferite e morti, mentre 103 sono state le vittime delle inondazioni. Come rimarcato dalla Cisl i lavoratori dei Consorzi di Bonifica, insieme a quelli dell'Esa e ai forestali, potrebbero svolgere un ruolo essenziale anche nella prevenzione e nella messa in sicurezza del territorio. L'estensione dei comprensori - ha detto il segretario generale della Fai Cisl nazionale, Onofrio Rota - deve poter garantire una gestione funzionale, economica e partecipata, mentre la riforma siciliana sembra figlia di una semplificazione eccessiva, che non si prende cura del futuro dei lavoratori né del mondo agricolo, sempre più ridimensionato dal dissesto idrogeologico, dai cambiamenti climatici, dal consumo di suolo, e soprattutto dallo spreco di acqua, che ha raggiunto livelli impressionanti. Ci appelliamo a Musumeci e all'assessore Bandiera affinché si intervenga sulla riforma in corso: serve una legge che sostenga la bonifica per i prossimi decenni, e non calando dall'alto un Consorzio unico destinato a diventare presto l'ennesimo carrozzone inutile a carico di tutta la collettività. A rilanciare l'appello della Fai Cisl il segretario generale della Cisl Sicilia, Sebastiano Cappuccio: L'agroalimentare è determinante nello sviluppo della regione, non essendo un settore fine a se stesso dobbiamo valutarlo in chiave organica, affrontando le riforme con tutti i soggetti, dunque anche nel mettere mano ai Consorzi di bonifica dobbiamo rifiutare qualsiasi logica di tifoseria e puntare su un progetto condiviso, che consegna alla collettività degli organismi efficienti, capaci di sostenere la nostra agricoltura con servizi di qualità. L'assessore regionale all'Agricoltura, Bandiera, ha raccolto l'appello della Cisl ad aprire un confronto sul Ddl di riforma dei Consorzi. -tit_org-

Sisma e alluvione proposta la proroga su mutui e tributi

[Redazione]

ACIREALE È a firma della senatrice pentastellata Tiziana Drago l'emendamento alla legge di bilancio per prorogare le misure e i benefici economici per le città etnee colpite dal sisma di Santo Stefano e dalle piogge alluvionali dell'ottobre 2018. Nello specifico, la senatrice ha chiesto di prorogare fino giugno 2020 la sospensione delle rate dei mutui o l'erogazione dei contributi per l'alloggio per i cittadini residenti nei nove comuni colpiti dal sisma dello scorso dicembre: Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Acireale, Milo, Santa Venerina, Trécastagni, Viagrande e Zafferana. Per gli eventi alluvionali che riguardano i cittadini residenti a Ramacca, Palagonia, Mineo, Grammichele, Scordia, Militello, Paterno, Belpasso, Castel di Judica, Raddusa. La richiesta di proroga riguarda inoltre la sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione. Le città del Catanese sono ancora in fortissima sofferenza - ha dichiarato la senatrice Drago - e la ricostruzione si sta avviando con le naturali difficoltà della burocrazia. Per questa ragione ho presentato un emendamento che racchiude un valore di civiltà: non possiamo permettere che i benefici previsti per questi cittadini, che hanno subito danni morali e materiali enormi, possano cessare da qui a qualche mese. Così - ha proseguito - ho chiesto un prolungamento e mi batterò affinché venga approvato. Stiamo parlando di una grande fascia della popolazione che ha diritto ad alcuni benefici economici compensativi e alla sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari. La stessa cosa - ha concluso la senatrice - vale per i residenti nei territori che hanno subito l'alluvione del 2018 e che non possono pagare lo scotto di trovarsi in una terra dove il rischio idrogeologico è altissimo, visto, tra gli altri motivi, la costante mancata manutenzione delle vie fluviali e non solo. A.S. -tit_org-

A Piano d` Api una scuola nuova antisismica e in materiale naturale

[Redazione]

A Piano d'Api una scuola nuova antisismica e in materiale naturali ANGELA SEMINARA La scuola di Piano d'Api sarà ecosostenibile come quella di Pennisi, grazie alla proroga che allunga fino al 2020 la fase emergenziale del sisma di Santo Stefano guidata dal commissario Calogero Foti. Un incontro con il sindaco di Acireale, Stefano Ali, ha posto le basi per una prima stima dei lavori necessari. Ho trasmesso stamane (ieri per chi legge, ndr) gli importi relativi agli espropri necessari per rilevare l'area identificata, valutati dai tecnici dell'Urbanistica e che ammontano a circa 311mila euro fa sapere Ali -. A seguito di un incontro con la Protezione civile regionale, anche in funzione della proroga della fase emergenziale si è detto disponibile a finanziare l'operazione, con una struttura com'è avvenuto per Pennisi. L'unico aspetto da definire è se procedere con la demolizione della scuola danneggiata e ricostruirla nella stessa aerea oppure provvedere agli espropri nell'area identificata che offre sicuramente uno spazio maggiore. Attendiamo la valutazione del commissario affinché l'operazione sia in linea con il budget disponibile. La conclusione dei lavori della scuola di Pennisi che attende solo il ripristino delle aree esterne, ha persuaso il comitato di Piano d'Api che questa è la strada più rapida per ridare la scuola alla frazione, in una recente riunione hanno accolto la possibilità che la struttura di Piano d'Api segua le stesse procedure di costruzione di Pennisi, realizzata con moduli in legno a incastro, la cui elasticità - in caso di terremoto - consente di assorbire con maggiore facilità le oscillazioni causate dalla scossa. La demolizione della scuola di Pennisi ha avuto un costo di circa 60mila euro, qualcosa di più si andrebbe a spendere per Piano d'Api visto che la scuola è elevata su due piani. Qualora invece si optasse per l'esproprio la scuola potrebbe essere collocata in un'area più grande e trasformare l'area attuale in uno spazio di assembramento in caso di calamità. La notizia è stata accolta positivamente dai presidenti dei comitati di Piano d'Api Salvo Licciardello e Rosario Fichera i quali commentano: Apprendiamo che il sindaco e gli uffici hanno compiuto dei passi in avanti con la valutazione economica del terreno e che questa è già stata comunicata alla struttura commissariale per l'emergenza. Siamo soddisfatti continuano i presidenti - e auspiamo che si faccia in fretta con la determinazione delle somme che occorrono nella decisione ultima, affinché anche i genitori possano aver segnali tangibili. Il mese prossimo si prevede l'awio delle nuove iscrizioni, se non ci sono fatti concreti il rischio è che molti genitori possano chiedere il nulla osta per iscrivere i propri figli in un'altra scuola. Visto che l'emergenza è stata prolungata ci auguriamo che anche i servizi siano prorogati. La Protezione civile si è detta disponibile al finanziamento dell'opera La scuola di Piano d'Api è stata danneggiata dal sisma -tit_org- A PianoApi una scuola nuova antisismica e in materiale naturale

Maltempo, centri jonici "frustati" tanti disagi ma poteva finire peggio

[Redazione]

Maltempo, centri jonici "frustati" tanti disagi ma poteva finire pe GIANLUCA SANTISI Pulizia e conta dei danni (che non sono ingenti) nei comuni rivieraschi colpiti dalla mareggiata e dalle raffiche di vento. Ieri mattina a S. Teresa, Furci e Roccalumera sono iniziati subito i lavori di rimozione della sabbia depositata dalla furia delle onde. A S. Teresa, nel tratto centrale, quello più colpito, è stato disposto il senso unico di marcia in direzione Messina per consentire l'esecuzione degli interventi in maniera più rapida. Disposto anche il divieto di sosta lato mare e contestualmente è stata sospesa la sosta a pagamento sulla Statale 114, fino al completamento dei lavori di pulizia. Nel centro jónico, nella notte tra martedì e mercoledì, la mareggiata ha fatto crollare circa due metri del muro che separa la spiaggia dal marciapiede. L'episodio si è verificato all'altezza della piazzetta di via Del Gambero, al centro del paese, una delle zone maggiormente esposte a causa dell'erosione costiera. Abbiamo effettuato una S. Teresa, Furci e Roccalumera fanno la conta dei danni Un muretto sul lungomare crollato, strade invase dalla sabbia, danni a insegne e pali Enel serie di interventi che ci sono stati segnalati per eliminare alcune situazioni di pericolo - ha commentato il sindaco Danilo Lo Giudice - si è reso necessario intervenire su un palo della pubblica illuminazione nella zona del Borgo Marino che è stato rimosso con l'ausilio di una ditta specializzata. È stato inoltre necessario far cadere due insegne ormai pericolose per la pubblica incolumità. Per una, in modo particolare, abbiamo richiesto l'ausilio dei vigili del fuoco, che prontamente sono intervenuti. Anche a Furci le onde hanno invaso la carreggiata, costringendo il sindaco Matteo Francilia a vietare il transito dei mezzi e dirottare il traffico sulla Nazionale. Ieri mattina sono subito iniziati i lavori di pulizia straordinaria. Interventi analoghi nella vicina Roccalumera. A S. Alessio, le onde impetuose hanno spinto una boa di segnalazione della barriera soffolta fino a riva, dove è stata recuperata. All'altezza del sottopasso ferroviario un albero è caduto a causa del vento, mentre nei pressi del castello si è reso necessario l'intervento degli operai dell'Enel per liberare la carreggiata da un palo della pubblica illuminazione crollato. La mareggiata ha destato preoccupazione anche ad Ali Terme, dove per precauzione nella serata di martedì è stato chiuso al transito il tratto di lungomare che va da via Santa Lucia a Vico II. Disagi anche nei centri collinari. A Fiumedinisi il forte vento ha causato danni nel centro abitato, dove sono stati divelti diversi stand collocati per una manifestazione eno-gastronomica sul corso Bottari e anche nelle contrade, dove sono saltate alcune linee di distribuzione della corrente elettrica. Un muretto del lungomare di S. Teresa ha ceduto a causa dei marosiLa sabbia ha invaso a Furci la strada a ridosso del litorale Insegna crollata a S. Teresa, intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Maltempo, centri jonici frustati tanti disagi ma poteva finire peggio

Sp Mojo, Roccella, Motta e Roccafiorita " pioggia " di euro per metterle in sicurezza

[Redazione]

QUASI DUE MILIONI STANZIATI NELL'AMBITO DEL MASTERPLAN Sp Mojo, Roccella, Motta e Roccafiorita "pioggia" di euro per metterle in sicurezza Città Metropolitana. De Luca: Necessità vitale per le comunità interessate

Un milione e 900mila euro stanziati nell'ambito del Masterplan - Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina, sono stati destinati a quattro strade provinciali del comprensorio jónico. A comunicare l'importante finanziamento è stato il sindaco metropolitano Cateno De Luca ed il responsabile della 3' Direzione "Viabilità Metropolitana" Francesco Roccaforte, Le gare d'appalto che sono state definite riguardano i seguenti lavori: manutenzione straordinaria, messa in sicurezza e sistemazione del piano viabile della strada provinciale n. di Mojo Alcantara, della strada provinciale di Roccella Valdemone e della strada provinciale n. 6 di Motta Camastra, per un importo complessivo di 700 mila euro. Altri lavori di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza e sistemazione del piano viabile verranno effettuati nella strada provin ciale12 di Roccafiorita, per un importo totale di 1 milione 200 mila euro. A conclusione delle necessarie verifiche sulle imprese aggiudicatrici, si procederà con le determine di aggiudicazione e con la consegna dei lavori, anche sotto riserva di legge. Gli interventi finanziati hanno una notevole rilevanza perché l'obiettivo della Città metropolitana di Messina - ha sottolineato il sindaco Cateno De Luca - è di evitare disagi alle popolazioni che fanno esclusivo affidamento sulla capacità di collegamento delle quattro arterie stradali e la cui messa in sicurezza rappresenta una necessità vitale per le comunità interessate. ALESSANDRA IRACI TOBBI Tratto della Sp Roccella Valdemone -tit_org- Sp Mojo, Roccella, Motta e Roccafiorita pioggia di euro per metterle in sicurezza

Serve uno "scudo" contro le mareggiate

[Redazione]

Serve uno "scudo" contro le mareggiate ANTONIO Lo TURCO La ditta "Valori Scarl consorzio stabile" - che ha in appalto gli interventi di riqualificazione ambientale e il recupero del tratto di costa (compreso tra il torrente Silemi e via Catania) contenuti nel progetto generale che prevede i lavori di ripascimento di tutto l'arenile della cittadina jónica (tra i torrenti Fondaco Parrino e Mazzeo) - si appresta ormai ad avviare il cantiere per la posa della classica prima pietra. Ciò dopo avere avuto il via libera da parte dell'Ufficio del Commissario straordinario contro il dissesto idrogeologico, ente attuatore e finanziatore del progetto, attraverso l'apposito provvedimento del direttore dei lavori, misura e contabilità, coordinamento della sicurezza, ing. Salvatore Zaccaro. E non prima dell'approvazione, a cura del dirigente dell'area tecnica del Comune di Letojanni, arch. Carmelo Campailla, nella sua qualità di Rup, di una perizia di variante e suppletiva nella misura del 9,890%, inferiore al 10% dell'importo dei lavori, che ammonta, dunque, ad un milione 893mila 818 euro. Un'operazione dettata dall'esigenza di apportare delle modifiche agli elaborati progettuali di appalto, riconducibili anche alla necessità di aumentare il volume della barriera soffolta ed effettuare, nel contempo, sostanziali variazioni all'attività costruttiva. La struttura paraflutti, infatti, sarà realizzata con l'ormai collaudato deposito sul fondo marino di blocchi di roccia di varie dimensioni, essendo stato bocciato il sistema denominato "Net Pilar", cioè la collocazione di gabbioni di fibra speciale, riempiti di granulato di roccia vulcanica, ritenuto inaffidabile, visti i risultati negativi registrati nel tratto precedente. Previsto anche l'arricchimento dell'arenile con il deposito di una congrua quantità di materiale compatibile. Si spera, adesso, che vengano bruciate le tappe - sottolinea il sindaco Alessandro Costa - e che l'impresa esecutrice provveda, recuperando il tempo perduto, a porre l'antidoto al processo lento ma continuo di erosione marina, che ha fagocitato più di un lembo della nostra costa. Esposta com'è ai marosi, gli stessi che hanno, nei giorni scorsi, sferzato violentemente il litorale, apportando delle minacce e quasi nessun danno alle strutture precarie di alcuni locali che praticano la ristorazione, poste nella parte alta della superficie sabbiosa. Locali in funzione, però, solo nella stagione estiva. Marosi che hanno superato il muretto di protezione, riversando sulla sede stradale del lungomare sabbia e detriti vari in special modo nei punti in cui la strada è a ridosso dell'arenile. LETOJANNI Pronto il cantiere per incrementare la barriera soffolta. Il sindaco Costa: Ora bisogna bruciare le tappe Uno scorcio del lungomare sferzato dai marosi. Sotto la sabbia e i detriti sulla sede stradale del litorale letojannese -tit_org- Serve uno scudo contro le mareggiate

Alberi e lampioni abbattuti*Maltempo, danni e disagi nelle strade provinciali**[Redazione]*

Maltempo, danni e disagi nelle strade provinciali Disagi a causa del maltempo sulla Sp 19 (S.Teresa di Riva-Savoca-Casalvecchio-Antillo) per la caduta di massi dai costoni rocciosi che precipitando sulla carreggiata diventavano pericolosi per la circolazione. Il forte vento, inoltre, ha procurato la caduta di qualche albero a Casalvecchio e Savoca dove si sono registrati pure dei problemi agli impianti della pubblica illuminazione (qualcuno è rimasto pure spento) che hanno subito dei danni essendo stati, in qualche zona, abbattuti dal forte vento. Ovviamente, sono stati necessari degli interventi di messa in sicurezza e, nello stesso tempo, per liberare le arterie dove erano caduti i pali con le lampade. Anche sulla Sp 17 (S.Teresa di Riva-Contura- San Pietro) qualche pianta è precipitata su parte della carreggiata che è stata subito liberata dagli interventi degli operatori della Protezione civile. Problemi di diversa natura anche sulla Sp 12 (S.Alessio-Scifi- LiminaRoccafiorita), in quanto frane ed avvallamenti della carreggiata, a causa del maltempo, hanno creato diverse ostruzioni sul lungo percorso. PIPPO TRIMARCHI -tit_org-

Scuola allagata, trasferiti gli alunni

Piazza Armerina. Gravi danni all' istituto Fontanazza, intaccati i solai e gli intonaci esterni

[Redazione]

Scuola allagata, trasferiti gli alunni Piazza Armerina. Gravi danni all'istituto Fontanazza, intaccati i solai e gli intonaci esteri La scuola primaria Fontanazza allagata per il maltempo e dall'assessorato ai Lavori pubblici fanno sapere che erano già in atto dei lavori per il rifacimento del tetto. Le oltre 24 ore di pioggia hanno lasciato pesanti strascichi in città. Nella scuola Fontanazza - il cui edificio di proprietà del Comune era chiuso martedì per l'allerta meteo sono stati scoperti ieri danni nei corridoi a destra e a sinistra dell'ingresso principale. In particolare l'acqua si è infiltrata in maniera copiosa dalla guaina bituminosa e ha intaccato pesantemente il solaio e gli intonaci interni. Questa la scena che si è presentata non solo al personale docente e ai collaboratori scolastici ma anche ai genitori degli alunni che erano stati accompagnati a scuola. La situazione ha destato non poca preoccupazione tra i genitori e nel frattempo Giuseppe Ferro, dirigente scolastico dell'Istituto "Chinnici- Il ha del un su cui lavoravamo Roncalli" - di cui fa parte il "Fontanazza"- ha chiesto l'intervento dell'ufficio tecnico comunale. Sul posto per constatare l'accaduto l'assessore Salvatore Canearé e il geometra Teodoro Ribilotta. I primi provvedimenti che sono stati adottati in accordo tra Comune e istituto scolastico riguardano il trasferimento degli alunni, in parte nelle nuove aule create qualche tempo fa, mentre altre classi saranno trasferite negli edifici che fanno parte dello stesso Istituto, il Chinnici e il Roncalli. Eppure in molti genitori si sono chiesti come mai in un edificio che negli ultimi anni è stato oggetto di parecchi interventi manutentivi il tetto presenti tante carenze. Due anni fa erano state sostituite le guaine ai tetti tra cui quello della segreteria, ma la guaina, a detta dei tecnici, si usura in fretta. A rispondere alla domanda è l'assessore Canearé: Le piogge hanno aggravato una problematica su cui già stavamo lavorando infatti per la Fontanazza sono stati destinati 80 per cento dei 130 mila euro provenienti dalla norma "Fraccaro" a sostegno di progetti di efficientamento energetico. Altri lavori prima dell'attuale amministrazione Cammarata erano stati effettuati ma non voglio entrare nel merito di ciò che ha determinato questa situazione. Per quanto ci riguarda gli attuali lavori erano già in corso, la determina di aggiudicazione risale al 30 ottobre scorso. Tra i nuovi lavori la posa di un tetto prefabbricato che ha una duplice funzione: quella dell'efficientamento energetico e per preservare l'edificio sottostante da infiltrazioni. MARTA FURNARI -tit_org-

I danni di oggi e i risarcimenti di ieri A che serve fare conti che nessuno paga?

[Michele Farinaccio]

I danni di oggi e i risarcimenti di ieri A che serve fare conti che nessuno paga MICHELE FARINACCIO E' il momento della conta dei danni. E quello degli interventi del mondo politico per chiedere i risarcimenti che, specie nel comparto agricolo, si rendono necessari. Placato il maltempo di lunedì e martedì (ierisoffiava "soltanto" un forte vento ma il cielo, come previsto è tornato sereno), arrivano i commenti dei deputati regionali Grazio Ragusa, Nello Dipasquale e Stefania Campo. "Dopo il maltempo che si è abbattuto anche sulla provincia di Ragusa, causando danni non da poco alle aziende agricole presenti sul territorio, in particolare agli impianti serriceli insediati, dove, in alcuni casi, risultano essere notevoli le problematiche segnalate in seno alle strutture, l'on. Orazio Ragusa informa gli imprenditori e i titolari di aziende che è importante, sin da subito, che possa essere inoltrata formale richiesta evidenziando le perdite registrate e i danni subiti per dare modo ai tecnici dell'Ispettorato agrario di attivare i sopralluoghi di competenza. "Ho già fatto un passaggio con l'Ipa di Ragusa questa mattina - spiega il deputato regionale ibleo - e mi è stato spiegato che i tecnici sono disponibili alle verifiche a patto che gli uffici ricevano le richieste. In una situazione complessiva di grande incertezza, in cui oltre alla crisi e ai prezzi di mercato instabili i deputati Campo, e la Regione mentre i tecnici dell'Ispettorato ad i li i nostri produttori fanno i conti con una serie di difficoltà molto pesanti che stanno distruggendo il nostro sistema socioeconomico, è importante che si possano attuare nella maniera più corretta possibile queste procedure così da garantire un minimo di sollievo alle aziende, e sono parecchie purtroppo, che hanno subito danni", "Sono lieto di apprendere che l'Ispettorato Agrario è pronto a ricevere le richieste di verifica danni da parte delle aziende gravemente colpite dal maltempo, però ho paura che ormai gli imprenditori siano scoraggiati dall'inviare la documentazione perché non hanno visto un centesimo di risarcimento per gli eventi calamitosi precedenti". Lo dichiara l'on. Nello Dipasquale, parlamentare regionale del PD, che aggiunge: "L'evento calamitoso simbolo di questa situazione disastrosa è il Ciclone Athos, verificatosi nella prima decade del marzo 2012.1 danni furono enormi e anche in quel caso l'Ispettorato fu celerè nell'attivare le procedure, cosicome immediatamente fu avviato l'iter per la proclamazione dello stato di calamità naturale, ma di risarcimenti neanche l'ombra. E'io stesso si è verificato per gli altri episodi nei quali il maltempo s'è abbattuto in modo devastante sul nostro territorio senza che, successivamente, sia stato versato un centesimo di risarcimento alle aziende agricole e zootecniche colpite". "Allora - conclude Dipasquale - il Governo Musumeci la smetta di dormire e faccia di tutto per versare il dovuto pregresso agli imprenditori che ne hanno fatto richiesta e ai quali spetta di diritto un indennizzo. Altrimenti si continuerà a fare solo proclami sulle spalle della povera gente". La deputata pentastellata Stefania Campo, invita gli agricoltori a prendere parte alla manifestazione che, organizzata dalla Coldiretti, è in programma oggi a Palermo: "Siamo a fianco dei nostri agricoltori, duramente colpiti dal maltempo. Un settore già in crisi con dati che parlano chiaro, basti pensare che su 4.600 domande di nuovo insediamento per i giovani imprenditori, ne vengono accolte 1.625 (la percentuale più bassa fra tutte le regioni italiane)". -tit_org-

Dopo la mareggiata, restano solo montagne di rifiuti d` ogni genere

[Redazione]

Dopo la mareggiata, restano solo montagne di rifiuti d'ogni genere VALENTINA MACI ACATE. Se si potesse dire solo "piove sul bagnato" sarebbe cosa facile rimediare. A Marina di Acate però la situazione si fa sempre più complessa, per non dire drammatica. Le forti piogge e le mareggiate di questi ultimi giorni non solo hanno distrutto la spiaggia, com'è accaduto in gran parte del litorale ibleo, ma a Macconi hanno fatto molto di più. Le acque hanno trascinato e disperso via gran parte della plastica e dei rifiuti, anche quelli tossici. Rifiuti di ogni genere, dai contenitori in plastica di fitofarmaci a bidoni dei quali non si conosce la provenienza ne cosa contengano stanno devastando tutta la spiaggia, insieme a parti di impianti serricoli che nel tempo si erano 'amalgamate' alle dune di sabbia. Adesso è tutto lì, ovunque, dalla foce del fiume Dirillo in poi non si capisce quasi più dove finisce la sabbia e inizia la plastica, l'acqua. La 'fascia trasformata' è una vera e propria "bomba ecologia", aveva dichiarato solo due giorni fa la deputata all'Ars Stefania Campo che dopo numerosi sopralluoghi, in particolare, nel litorale di Marina di Acate, non ha dubbi: "C'è un problema di salute enorme". Al ministro dell'Ambiente Sergio Costa, la parlamentare ragusana ha consegnato un dettagliato dossier "sull'emergenza ambientale che interessa tutto il litorale di Macconi". Una zona già da tempo sotto l'attenzione anche delle forze dell'ordine oltre che delle istituzioni locali e provinciali. Ieri mattina, Riccardo Zingaro che da tantissimo tempo segnala le problematiche di Macconi si è recato in quella zona per verificare in che condizioni si trovasse Marina di Acate dopo la mareggiata. Amara sorpresa constatare che quanto pensava si è avverato. "I rifiuti sono finiti in mare, va di male in peggio -dice Zingaro, un cittadino di Acate molto impegnato nel sociale e nella lotta al rispetto dell'ambiente-. Non c'è una parte di Macconi che si salvi adesso, ci sono rifiuti ovunque e fossero solo quelli non sarei così preoccupato. Infatti, ieri mattina l'odore non era quello del mare o della sabbia bagnata ma c'era molto di più nell'aria un odore acre, tossico, si respiravano veleni, la bocca sembrava asciugarsi sempre più, si faceva amara, ad ogni metro. Ho chiamato l'Arpa e sono venuti immediatamente a fare i controlli. In acqua sono finiti anche rifiuti precedentemente bruciati da ignoti e ancora presenti sulla sponda della foce del Dirillo. Impressionante vedere come la spiaggia non esista più a Macconi dopo le mareggiate, ma ancora più impressionante era vedere tutta la foce che ha svuotato parte del suo 'contenuto' in mare, c'era una distesa in mare di frigoriferi, bidoni, fusti di fitofarmaci. Un disastro oltre ogni limite. L'Arpa ha inviato subito i tecnici per i rilievi dell'acqua e dell'aria. Con tutto che eravamo all'aria aperta si sentiva l'odore delle sostanze tossiche. Inimmaginabile". Gran parte del litorale è sottoposto a sequestro. A consegnare il dossier su Macconi al ministro Costa è stata la deputata regionale del Movimento 5 Stelle Stefania Campo in occasione della visita del ministro in Sicilia. "Oltre ai Macconi - aveva sottolineato la Campo - non mancano seri elementi di preoccupazione per la qualità delle acque, di superficie e sotterranee, di tutta l'area dell'ipparino che si trova nella 'fascia trasformata'. Da queste parti c'è una vera e propria bomba ecologica che sta già esplodendo".

Tré immagini che mostrano il degrado della spiaggia di Macconi I danni procurati dal maltempo di lunedì e martedì scorsi sono stati davvero notevoli. Sopra, alcuni alberi sradicati dal vento e caduti per terra. Sotto, il fiume d'acqua lungo via Dandolo a Marina di Ragusa

1BAeCQI G.I in. -: ' o % idi; l,;,; n; i ' ; ' ' ' un a é. ' ' ' à ' é. délla ' c. ' . re TO alla ii e ' estina. Vote ' ile ai,;,; a l. ton. ca a;h; a lo; 2 11 é à 0 ' 3 i e; TOpn % %n 11 ' -; ' dellBQdog i n' q. ciTe Qji ' an i ' ' ' I: ' à à é à é ' Il Gàs te ne ' ; ;.. to a,;,; Ra ' ni - i ' Ai:: t;é ' . ate;; to a piei ' ' e:, ' it % alla, d. Sarilissit 'ro a is it y, ' é.. à ò é:.. ' . ' à à. 'sé é ' y,;,;stale^oQnT^letaiffierité' 9 Ha gate; e i e otta wit ' ' i: ' à é ' à à. - ére. ' lcev, ' . w: osa;; ' déããèàéĐãñ ' ' Volesse ' ;. à à é é avesse at r,;,;N ' sé" oR TO,;,; 1à;; à 1à à à. % ' ' . ' é à à à ' ' é oi, Neà ' é %;; ' : % ' r: ' 1t ' Uieft1. à é à à ' . é à à é ò à ' éssa te ' e., ' ; Jiitet t: on: i;; TOet osi aper ' ' ' , ' o ana? e:a ' di ' solidarjeta:?' ;; del dal vento,ora la di un. costa distrutta -tit_org- Dopo la mareggiata, restano solo montagne di rifiutogni genere

Prove tecniche di alluvione

Esercitazione della Protezione civile nelle zone ad alto rischio

[Redazione]

Pîm* In campo la Polizia locale, il*con

Domani la consegna dell'appalto al raggruppamento di imprese

Frana di Letojanni sull'autostrada Si apre il cantiere dopo quattro anni

Altri 18 mesi per i lavori che costeranno 15 milioni di euro

[Domenico Bertè]

la al Frana di Letojanni sull'autostrada Si apre il cantiere dopo quattro ann Altri 18 mesi per i lavori che costeranno 15 milioni di eur Domenico Berte MESSINA Quarantanove mesi fa, in una sera piovosa d'ottobre come quelle di questo periodo, 60.000 metri cubi di terra finivano sulla corsia lato monte della A/i 8 all'altezza di Letojanni. La collina tagliata 50 anni fa per far passare l'autostrada cedette riversandosi sulla striscia d'asfalto, per fortuna senza fare vittime. A distanza di oltre 4 anni, la svolta: Venerdì consegneremo i lavori per l'awio dei lavori di ripristino dell'autostrada. Ad annunciarlo Marco Falcone, assessore regionale alle Infrastrutture, chiudendo la prima fase di un iter, oggettivamente, lunghissimo. Ad occuparsi delle opere sarà un raggruppamento temporaneo di imprese composto dalla Sgromo costruzioni srl di Maida (CZ) e dalla Cospin sri di Catania. Il costo, dopo il cospicuo ribasso, è sceso da 20,3 milioni della base d'asta ai 15 di reale spesa, di cui 4 a carico della Protezione civile regionale e 11 del Cas. Nascerà una doppia galleria artificiale che coprirà entrambe le carreggiate, quindi anche quella da cui, su una sola corsia per senso di marcia, si transita da 4 anni. 150 metri di tunnel senza spostare i detriti, perché la frana è in movimento. Unapila, a metà fra le due carreggiate, sosterrà le due gallerie, una delle quali bucherà la frana. Tempi di realizzazione 18 mesi, e quindi consegna dell'opera: maggio 2021. Non è un'opera complessa ma piuttosto lunga da realizzare - spiega Salvatore Minaldi, responsabile del procedimento e anche direttore generale del Cas - lunga perché si deve operare perstep, prima su una carreggiata e poi sull'altra, in continuità d'esercizio dell'autostrada. Non chiuderemo mai al traffico. I mezzi per il prossimi 18 mesi avranno sempre una corsia di marcia a disposizione, prima a valle e poi si sposteranno a monte. Sono state quattordici le offerte pervenute per aggiudicarsi il ricco appalto, ma prima di arrivare all'aggiudicazione dello scorso agosto, lunghissimi sono stati i passaggi, Quando ci siamo insediati al Cas - dice Minaldi, arrivato in contrada Scoppo a inizio del 2018 - il progetto non era nemmeno esecutivo, ed erano passati oltre due anni dalla frana. Non a caso aveva anche un costo inferiore. Una volta completato abbiamo iniziato tutto il lungo processo autorizzativo, che passa anche dal Ministero e ora siamo all'avvio dei lavori. Anche un paio di inchieste giudiziarie e qualche sequestro di aree, hanno arricchito il lento capitolo della frana di Letojanni. Migliaia di automobilisti hanno creato un comitato spontaneo per accelerare l'awio del ripristino dell'autostrada. Nello scorso inverno, il prefetto di Messina Maria Carmela Librizzi, chiese ed ottenne che il tratto di autostrada, di circa un chilometro, a doppio senso di marcia della zona della frana, venisse rimesso a nuovo. A protestare per le pessime condizioni dell'asfalto, erano stati centinaia di automobilisti che quotidianamente percorrono la A/i 8. Entro i prossimi dieci giorni saranno invece aggiudicate due importanti gare d'appalto perii rifacimento del fondo autostradale della A/i 8 e della A/20. Le due commissioni hanno quasi terminato l'analisi delle 11 offerte. Sei per la Messina-Palermo (valore 16,7 milioni per il tratto fra Messina nord e Furiano) e 5 per la Messina- Catania (18,4 min da Messina TremestieraGiarre). -tit_org- Frana di Letojanni sull'autostrada Si apre il cantiere dopo quattro anni

Messina ferita da nord a sud = Si torna a traghettare nello Stretto

[Riccardo D'Andre A]

È il bilancio del maltempo dopo le intense piogge e i forti venti di scorso. Messina ferita da nord a sud. Alberi pericolanti, erosione costiera a Contesse. Riaperto il porto di Tremestieri MESSINA. Il bilancio è pesantissimo dopo il maltempo di martedì scorso: alberi crollati da nord a sud - una ventina in totale -, strade e cantinati allagati, mezzi marittimi costretti alla sosta forzata, aziende in ginocchio, erosione costiera dilagante soprattutto a Contesse. Hanno lavorato per tutta la notte di martedì le squadre comunali, la Protezione civile, i vigili del fuoco e la polizia municipale, che non si sono risparmiati nemmeno ieri. Il problema più grave si è registrato sul fronte della viabilità, a causa dello Stretto in tempesta che ha costretto aliscafi e bidirezionali ad alzare bandiera bianca. Con il porto di Tremestieri chiuso, il traghettamento, compreso quello di tir e camion, è stato dirottato alla Rada San Francesco, anche perché le imbarcazioni delle Ferrovie dello Stato hanno incontrato notevoli difficoltà nei collegamenti tra la Sicilia e la Calabria. I mezzi pesanti muniti di biglietto per l'attraversamento dello Stretto con navi delle Fs si sono imbarcati sulle unità della Caronte&Tourist, che si è resa disponibile ad incrementare le corse, mettendo a disposizione un'altra nave. Col trascorrere delle ore, ripristinate le corse dei mezzi veloci marittimi da e per Reggio e Villa San Giovanni. Intorno alle 15, di nuovo operativi, anche se a scartamento ridotto, gli approdi della zona sud. A Contesse perde ancora pezzi l'area ex Samar, inghiottita dalle mareggiate. Segnalati danni piuttosto consistenti nei cantieri navali Stracuzzi di via Don Blasco. E scoppia la polemica sulla cura degli alberi in città. L'agronomo del Comune, commentando i recenti schianti, ha sottolineato che ad influire sono stati i precedenti interventi di potatura eseguiti non a regola d'arte.

Pagina 20 Il di
di Si torna a traghettare nello Stretto. Ripristinate le corse dei mezzi veloci da e per la Calabria. Riaperto il porto di Tremestieri. Pericoli su alcune strade. Danni da nord a sud. In ginocchio aziende e società sportive. Riccardo D'Andréa. Raccolta dei cocci e conta dei danni dopo la breve ma intensa ondata di maltempo che ha imperversato in città, martedì scorso. Il bilancio è pesantissimo: alberi crollati da nord a sud (i particolari nel pezzo sotto, ndr), passando per il centro; strade e cantinati allagati; mezzi marittimi costretti alla sosta forzata; aziende e società messe in ginocchio. Hanno lavorato per tutta la notte di martedì le squadre comunali, la Protezione civile, i vigili del fuoco e la polizia municipale, che non si sono risparmiati nemmeno ieri, giornata di quiete dopo la tempesta. Il problema più grave si è registrato sul fronte della viabilità, a causa dello Stretto in tempesta che ha costretto aliscafi e bidirezionali ad alzare bandiera bianca e attendere un miglioramento delle condizioni meteo. Con il porto di Tremestieri chiuso, il traghettamento, compreso quello di tir e camion, è stato dirottato alla Rada San Francesco, anche perché notevoli difficoltà nei collegamenti tra la sponda peloritana e quella reggina le hanno incontrate le imbarcazioni delle Ferrovie dello Stato. Il primo provvedimento di Palazzo Zanca è stato emanato ieri, di buon mattino. I mezzi pesanti muniti di biglietto per l'attraversamento dello Stretto con navi delle Fs hanno beneficiato di una convenzione tra le compagnie di navigazione. Pertanto, si sono imbarcati sulle unità della Caronte&Tourist, che si è resa disponibile ad incrementare le corse, mettendo a disposizione un'altra nave della flotta. Entro un'ora si prevede che saranno smaltiti tutti i mezzi in sosta nelle vie della città e nel piazzale della Stazione marittima al fine di scongiurare ulteriori problemi viari, recitava un comunicato diffuso da Palazzo Zanca intorno alle 9 su input dell'assessore comunale Dafne Musolino. In effetti, in pochissimo tempo, la via La F
arina e il viale della Libertà sono stati "liberati" e il traffico pesante "accolto" in toto dal serpentone della Rada San Francesco. Col trascorrere delle ore, ripristinate le corse dei mezzi veloci marittimi da e per Reggio e Villa San Giovanni. Intorno alle 15, sono tornati operativi, anche se a scartamento ridotto, gli approdi della zona sud. A causa del solito insabbiamento, fruibile un solo scivolo, in modo alternato in ingresso-uscita. Monitorate, poi, le arterie che s'inerpicano sui colli Sarrizzo, in particolare la Sp 50, nel tratto tra le "Quattro strade" e Portella Castanea. Segnalati danni piuttosto consistenti, tra le altre cose, nei cantieri navali Stracuzzi di via Don Blasco (pontile fuori uso) e al

Circolo del tennis e della vela di viale della Libertà (campi impraticabili). Gran daffare in via Geraci, all'esterno degli uffici del Genio civile, dove un albero si è schiantato sulla cancellata, distruggendola. Dimessi, invece, nella nottata di martedì, i due automobilisti "miracolati", la cui Mini Cooper, in transito in via Garibaldi, è stata centrata da un grosso arbusto, poco oltre la Prefettura. Erano stati trasportati per accertamenti al Policlinico. Dimessi dall'ospedale i due automobilisti centrati da lisi arbusto mentre transitavano nei della Prefettura La mappa del disagio delle reti idriche il maltempo ha causato alle reti idriche danni alle reti fognarie e agli impianti che alimentano la distribuzione in rete dell'acqua: condotte esplose o fessurate in più punti, alberi e pali elettrici divelti per le piogge che hanno reso fragile il radicamento e il forte vento che li ha fatti rovinare prossimità di impianti o sui cavi che consentivano il pompaggio dell'acqua in alcune zone. tecnici di Amam sono al lavoro in tutta la città ed è una lotta contro il tempo intervenire per il ripristino. Ciò comporta, purtroppo, la sospensione della distribuzione in rete, per consentire di effettuare le riparazioni in sicurezza. La "mappa del disagio" stilata da Amam prevede la riparazione di un lungo tratto di condotta, interessato martedì scorso da un'imponente perdita d'acqua, lungo via Palermo, a partire dal civico n. 249, che comporterà il posticipo dell'apertura del serbatoio S. Licandro alla tarda serata di ieri, per poter ultimare i lavori senza rischi e con il presidio della polizia municipale, per garantire l'interdizione del traffico nel tratto interessato dalle operazioni. Le zone in cui l'erogazione è dunque sospesa sono viale Aranci, via Seminario estivo, Rione Oggiastri, via Manzoni, piazza Martiri d'Ungheria, Villa Lina e la zona adiacente la chiesa S. Domenico. Interventi anche nella zona di Torrente Trapani-via dette Mura, a causa della rovinosa caduta di due alberi sui cavi dell'energia elettrica che alimentano il serbatoio Trapani, che a sua volta serve le abitazioni di Fondo Galletta e Torrente Trapani alto, dove si riscontreranno dunque problemi di erogazione idrica. I tempi di distribuzione dipendono dai tempi di intervento di Enel nel riattivare l'energia. Problemi riscontrati ieri anche nelle reti di Gesso Locanda, San Saba e Santa Margherita. Danni consistenti in quella che resta dell'area ex Samar. A destra, il pontile fuori uso dei cantieri navali Stracuzzi. In alto, porto di Tremestieri insabbiato ma riaperto -tit_org- Messina ferita da nord a sud - Si torna a traghettare nello Stretto

La conta dei danni dopo la tempesta

[Redazione]

Da Santa Teresa a Sant'Alessio, da Letojanm a Roccalumera e Furci, le aree più colpite sono le strade sul lungomare. La conta dei danni dopo la tempesta Mezzi in azione fin dalla mattina per eliminare i detriti e ripristinare la regolare viabilità. ROCCALUMERA A Roccalumera, riferisce Roberto Prestia, danni sono stati ingenti. Quintali di sabbia sono stati rovesciati ieri notte sul lungomare da un mare violento e tempestoso, che ha aggredito pure strutture pubbliche, imbarcazioni e auto in sosta. La furia dei marosi ha rotto e smantellato una pensilina dove i pendolari sono soliti aspettare i bus di linea, ha rovesciato e risucchiato nei fondali alcuni attrezzi dei pescatori, mentre diverse imbarcazioni sono state accatastate l'una sopra l'altra lungo la piazzetta Baglio. Un automobilista è rimasto intrappolato dentro il proprio mezzo da un'onda anomala, ma poi ha ripreso regolarmente la marcia. Anche i muretti in cemento che delimitano il lungomare dall'arenile sono stati scardinati e sbriciolati. Pronta la reazione dell'amministrazione comunale che nella prima mattinata di ieri ha inviato sul posto l'architetto Pino Della Scala, capo dell'ufficio tecnico. Disposto l'impiego di diversi bobcat per spalare la sabbia e liberare la carreggiata da polvere e fango. L'assessore alla manutenzione Elio Cisca si è subito attivato, disponendo apposita segnaletica per consentire il completamento dei lavori. Le auto in transito sono state seguite dai vigili urbani, che hanno disciplinato la circolazione nel migliore dei modi. Per tutt'algiornatadi ieri ci sono state difficoltà nell'attraversare il lungomare, però il bel tempo ha favorito i lavori di pulizia. Dalla mattinata di ieri - ha spiegato Cisca - ci siamo attivati per la pulizia del lungomare. Sono stati impiegati tre bobcat ed uno spazzolone per togliere tutta la sabbia e per pulire bene la strada, i lavori continueranno finché non sarà tutto risolto. A Furci, racconta Pasquale Prestia, un albero è stato tranciato dal forte vento nella villa comunale, non lontano da dove stavano passeggiando due giovani. Il viottolo, sbarrato dal tronco dell'albero, non è stato danneggiato, anche se è serpeggiato il rischio di possibili danni alle strutture dei giochi per i bambini. La villa è giornalmente frequentata da bambini e genitori. Gli operai del Comune si sono messi subito al lavoro per togliere l'albero e con sentire così ai bambini di poter frequentare i giochi. La villa comunale è l'unico polmone verde esistente in paese, sfogo dei bambini, ma anche delle persone che intendono trascorrere momenti in assoluta tranquillità. Perciò la struttura curata in ogni angolo. Tornando al maltempo, da ieri sono iniziati i lavori di pulizia straordinaria del lungomare Amerigo Vespucci. La strada marina, l'unica del comprensorio ad essere chiusa alla circolazione, ancora non è sicura per la viabilità, perché sdruciolevole. L'amministrazione comunale si è subito attivata per riaprire alla circolazione il lungomare. L'assessore Francesco Moschella ha coordinato i lavori di prelievo della sabbia dal lungomare e di spazzamento della strada marina. Roccalumera Quintali di sabbia si sono riversati sulla strada Furci. Un albero è crollato dentro la villa comunale, senza conseguenze -tit_org-

Gli effetti dell' ondata di maltempo a Novara di Sicilia

Agricoltura in ginocchio, gravi danni al Palasport

[Redazione]

Gli effetti dell'ondata di maltempo a Novara di Sicilia, gravi danni al Palasport. Amministrazione pronta a chiedere lo stato di calamità naturale NOVARA DI SICILIA Raffiche di ventofino a 187 chilometri orari, segnate dall'anemometro di contrada Muscia e piogge intense: alberi sradicati, pali abbattuti e frane in tutto il territorio. Gravi danni a Novara di Sicilia, dove, a causa del vento, si è anche squarciata la copertura del palazzetto dello sport di contrada Madala. A soffrire è soprattutto l'economia locale, in particolare il settore agricolo per gli alberi di nocciolo ed uliveto che sono stati fatti spiantati dalla furia del vento, altri alberi sono caduti lungo la strada statale 185 di Sella Mandrazzi, tanto che hanno anche impedito il passaggio dell'autobus dell'Ast che portava gli studenti alle scuole superiori di Barcellona. Il sindaco Bertolami ha dovuto mandare gli operai comunali sul posto, per togliere i rami e ripristinare la circolazione. Altri alberi sono stati sradicati e sono precipitati sulle strade provinciali di San Basilio e San Marco, dove è caduto anche un palo. Una frana si è verificata al bivio di Badiavecchia. Più che la pioggia, è stato il vento assoluto "protagonista" ad imperversare, con picchi da primato. Infatti l'anemometro di contrada Muscia ha segnato raffiche fino a 187 chilometri orari; una perturbazione, che ha provocato anche l'ampio squarcio della copertura del palazzetto dello sport di contrada Madala. Tutto il territorio montano è stato pertanto letteralmente alla mercé del vento e solo per pura fortuna i danni sono rimasti circoscritti ad alberi, pali e strade e nessuna persona ha riportato conseguenze. Per i danni all'agricoltura e alle strutture il sindaco Gino Bertolami invierà alla Regione e alla Protezione Civile l'elenco e chiederà lo stato di calamità naturale. [UpflA Vu\]caii"S\]lnB\[i6 -tit_org-](#)

Eolie ancora isolate per il maltempo Intesa, aiuti a imprese danneggiate

[Redazione]

Cento milioni di euro a sostegno delle imprese agricole del Sud danneggiate dalla recente ed eccezionale ondata di maltempo. A stanziare i fondi è stata Intesa Sanpaolo che ha previsto anche la possibilità per le aziende di richiedere la sospensione delle rate dei finanziamenti. Intesa Sanpaolo, riaffermando la vicinanza ai temtori in cui opera, anche e soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà - dichiara Stefano Bárrese, responsabile divisione Banca dei Territori - si attiva in soccorso di tutte le aziende agricole che hanno subito danni. Le Eolie, intanto, sono isolate da três giorni: da lunedì pomeriggio i traghetti e gli aliscafi di linea sono fermi nei porti per il mare molto mosso (forza 6-7) e per le raffiche di vento. A Milazzo sono bloccati i pendolari (docenti, medici e impiegati) e i camion carichi di alimenti. La statale 385, Di Palagonia, ieri, è stata provvisoriamente chiusa al traffico, in entrambe le direzioni, dal km 48 al km 55, tra Grammichele e Caltagirone, in provincia di Catania, per una frana. Alberi e cornicioni crollati nell'Agrigentino; a Ravanusa e Licata scuole chiuse per verifica di eventuali danni. E a Messina è crollata parte della ex Samar, un ex cantiere navale in prossimità del piazzale della stazione ferroviaria di Contesse. COR) -tit_org-

Al lavoro i mezzi del Libero consorzio comunale

Strade bloccate dal fango, è già iniziata la bonifica

[Redazione]

Al lavoro mezzi del Libero consorzio comunale idvuiu i IKSXJL.I UCÌI. ' ^fUiauij.iu uuinuiicii? Ieri mattina è stata riaperta al transito la Siculiana-Raffadali Strade comunali e provinciali invase dal fango e detriti. Tombini saltati e acqua alta, anzi altissima, in molti punti. La tregua concessa, ieri, dal maltempo ha consentito di intervenire soprattutto sulle strade interne per la rimozione degli enormi quantitativi di fango e detriti trasportati dalla pioggia battente sulle carreggiate. In mattinata, ieri, è stata riaperta al transito la provinciale 17-B Siculiana-Raffadali, dopo l'ennesima chiusura del giorno precedente all'altezza del chilometro 0+100.1 tecnici del Libero consorzio anche ieri hanno invitato gli automobilisti alla massima prudenza a causa dell'asfalto reso viscido dal fango e dalle continue laminazioni di acqua dai terreni adiacenti. Ieri, risultava essere stato messo in sicurezza il tratto della provinciale numero 15-B tra Grotte e Racalmuto dove nella serata di martedì era crollato un muro di sostegno: terreno e altri detriti erano dunque finiti, in maniera abbondante, sulla carreggiata. Deviato il traffico sulla provinciale 26-B, nell'abitato di San Giovanni Gemini, dove la pioggia ha causato la rottura della fognatura. La circolazione stradale risultava essere deviata su percorsi alternativi - secondo quanto, ieri, rendeva noto il Libero consorzio comunale - in attesa dell'intervento dei tecnici di Girgenti Acque. Ancora in corso invece le verifiche sulla Spr 24 Agrigento-Cattolica, interdetta al transito da martedì mattina in quanto letteralmente invasa dal fango, proveniente da terreni privati. Per tutta la giornata di ieri cantonieri e imprese che gestiscono la manutenzione stradale hanno effettuato interventi per eliminare o ridurre al minimo le situazioni di pericolo su tutte le strade invase da fango e detriti, in particolare nei comparti Est e Centro-Nord, i più colpiti dal maltempo. Interventi di una certa consistenza, ieri, risultavano essere ancora in corso sulle provinciali numero 7,10,11,12,26, 55, 62, 63. "Permane l'invito alla prudenza nel percorrere tutte le strade provinciali, ex consortili ed ex regionali, rispettando rigorosamente i limiti di velocità segnalati lungo i tracciati" - hanno ricordato, dunque, ancora una volta, dal Libero consorzio comunale di Agrigento -. Una volta ripuliti tutti i tracciati, cantonieri ed imprese si occuperanno di una verifica capillare e meticolosa per accertare che non vi siano difficoltà - meno emergenziali rispetto a quelle emerse nelle giornate di allerta "arancione" - tralasciate. Quella di oggi sarà dunque una nuova, e intensa, giornata di lavoro. Per la Protezione civile regionale sarà giornata di "generica vigilanza", ossia allerta "verde". Potrebbe continuare a piovare, magari anche qualche residuo temporale proprio sull'Agrigentino, ma non dovrebbe certamente essere una giornata da calvario per i soccorritori e le forze dell'ordine - come quelle di lunedì e martedì SCOrsi. (*CR*) Agrigento SSSrSiUSul. cam -tit_org-

Maltempo, è iniziata la conta dei danni

Ieri a Licata e Ravanusa le scuole sono rimaste chiuse, necessarie verifiche sugli edifici

[Concetta Rizzo]

Acqua nel piazzale dell'eliporto e nel lungomare Falcone e Borsellino Maltempo, è iniziata la conta dei danni. Ieri a Licata e Ravanusa le scuole sono rimaste chiuse, necessarie verifiche sugli edifici. Concetta Rizzo: Scuole chiuse, ieri, a Ravanusa e a Licata dove - per quasi l'intera giornata - s'è dato corso a sopralluoghi, verifiche e conta dei danni. Tranne ultim'ore, gli studenti delle due cittadine oggi torneranno in classe. A Ravanusa, per due giorni: quelli dell'allerta "arancione", le scuole erano aperte. Ieri, giornata di allerta "gialla": secondo la Protezione civile regionale, il sindaco Carmelo D'Angelo ha disposto la chiusura di ogni plesso. "Dopo avere trascorso la nottata (quella fra martedì e ieri ndr.) con i vigili del fuoco, i carabinieri e il personale comunale a causa del crollo di un immobile in via San Francesco, nelle prime ore della mattinata mi è stato comunicato dell'allagamento nella scuola di via Rinascita - ha spiegato, ieri, il sindaco di Ravanusa -. Ho preferito assumermi la responsabilità di chiudere tutte le scuole cautelativamente per verificare eventuali danni causati dalle piogge incessanti della nottata e del pomeriggio precedenti. Dopo le verifiche effettuate in tutti gli edifici scolastici, con il personale dell'Usc, non essendoci problemi di incolumità, tutte le scuole domani (oggi ndr.) saranno aperte regolarmente". Verifiche capillari sono state effettuate anche a Licata. Scuole chiuse, a titolo puramente precauzionale e in attesa delle relazioni tecniche, - ha spiegato il sindaco Pino Galanti - per verificare che non abbiano subito danni. Teniamo all'incolumità di bambini e insegnanti e restiamo al fianco dei cittadini per garantirne l'incolumità. Abbiamo invitato il presidente del Libero Consorzio comunale di Agrigento a disporre le verifiche negli istituti di istruzione superiore di propria competenza e abbiamo anche invitato i titolari degli istituti paritari e privati a disporre allo stesso modo e a tutela degli stessi utilizzatori la verifica dei locali. In tutto l'Agrigentino, Licata è stata certamente la realtà più colpita dall'ondata di maltempo. Oltre alla tromba d'aria e alle incessanti piogge che hanno allagato la Playa e Fondachello, le mareggiate hanno fatto praticamente il resto mettendo veramente in ginocchio la costa, e non solo, della città. Le alte onde, spinte dallo Scirocco, hanno raggiunto le case di Fondachello e Playa. Non è stato necessario, per fortuna, effettuare alcuna evacuazione dalle abitazioni. Su mandato del deputato Carmelo Pullara, Antonello Pira ieri ha incontrato i tecnici del Genio civile e della Protezione civile. Grazie alla pulizia dei canali, i danni registrati sono stati minori. Pira ha visitato anche alcuni imprenditori che hanno subito danni alla Playa e all'Oasi beach. Danni, a causa dell'erosione costiera, anche ai chioschi sulla spiaggia di San Leone. Il mare ha anche aggredito, secondo quanto documentato dall'ambientalista di MareAmico Claudio Lombardo, la pista ciclabile del viale Delle Dune ed ha danneggiato la condotta fognaria, scoperciando i pozzetti delle fogne. Acqua alta poi al piazzale dell'ex eliporto, così come lungo il viale Falcone-Borsellino. Per i vigili del fuoco del comando provinciale e dei vari distaccamenti, anche quella di ieri, è stata una giornata di caos e superlavoro: più di trenta gli interventi realizzati in 12 ore. Sono dovuti intervenire, infatti, ad Agrigento, in via Diodoro Siculo, dove è caduto un pezzo di cornicione dall'edificio scolastico; lungo la statale 115 dove c'era un recipiente pericolante che rischiava di finire sulla carreggiata, per crolli di calcinacci e cornicioni anche a Porto Empedocle e in corso Vittorio Veneto a Favara, per un balcone pericolante in via Puleri a Naro, per una pensilina a rischio cedimento in via Bramante a Licata. Decine gli interventi dei pompieri, poi, per rimuovere alberi o fronde di arbusti abbattuti al suolo. (*CR*) MareAmico. Claudio Lombardo Disagi e sopralluoghi Galanti: Le piogge hanno allagato la Playa e Fondachello, la costa è in ginocchio Maltempo. Una strada invasa dal fango -tit_org-

Niscemi, rattoppo sulla Sp 10 La strada è tornata fruibile

[Salvatore Federico]

L'intervento voluto dall'amministrazione per scongiurare l'isolamento della città Niscemi, rattoppo sulla Sp 10 La strada è tornata fruibile. L'intervento-tampone non annulla le forti criticità dell'arterie di collegamento con il versante ovest. Infuriano le polemiche Salvatore Federico NISCEMI Dopo il rapido rattoppo della voragine sulla Sp 10 Niscemi-Ponte Olivo, disposto con somma urgenza dal sindaco Massimiliano Conti (che si è sostituito alla Provincia), la strada da ieri è stata riaperta al traffico. Ma le polemiche non sono cessate. Anche perché si è trattato di un intervento-tampone che non annulla le forti criticità dell'importante arteria di collegamento della città con il versante ovest del suo territorio. Criticità, che rischiano di ripresentarsi con le prossime piogge, viste le pessime condizioni della carreggiata stradale. Stasera, alle 20, l'assemblea cittadina avvierà un dibattito sul dissesto idrogeologico del territorio comunale, in una seduta la cui convocazione è stata richiesta da 5 consiglieri della minoranza: Luigi Gualato, primo firmatario, Rosetta Cirrone Cipolla, Valentina Spinello, Rosario Meli, Vincenzo Pitrolo. Intanto il Partito Democratici, tramite il suo deputato regionale Giuseppe Arancio, ha presentato un'interrogazione al presidente della Regione e all'assessore per le Infrastrutture e la Mobilità. Il deputato rimarca che "Niscemi, già penalizzata dalla chiusura della Sp 12 avvenuta un anno fa sempre a causa di eventi meteorici avversi, si trova in stato di grave isolamento e cittadini, studenti, lavoratori pendolari subiscono non pochi disagi per le ulteriori difficoltà a raggiungere Catania o gli altri centri della provincia". Arancio chiede di sapere se non si ritenga urgente attivare tutte le opportune iniziative, ivi incluse quelle di protezione civile, al fine di procedere immediatamente alla messa in sicurezza e al ripristino della viabilità lungo le provinciali 10 e 12, al fine di consentirne il transito in sicurezza e spezzare l'isolamento in cui da troppo tempo vive la città di Niscemi. Il deputato regionale Nuccio Di Paola (M5S), in una nota afferma: La Regione avrebbe dovuto dare priorità a questi interventi: è ovvio che non si può stare a guardare per dieci mesi senza muovere un dito, sapendo che se capita un nuovo guaio in un punto della viabilità provinciale, la città resta isolata. Se Musumeci voleva isolare Niscemi e i niscemesi, ci è riuscito. Anche il Coordinamento regionale No Muos scende in campo per denunciare quello che la Regione non ha mai fatto per la viabilità di Niscemi. Il patto siglato tra lo Stato e la Regione - dicono gli attivisti - per dare il via alla costruzione del Muos prevedeva "opere compensative" rispetto alla costruzione delle parabole. Il Muos è stato ultimato ma la manutenzione della Sp 10 e della Sp 12 resta ancora un sogno, anche se è un diritto dei cittadini niscemesi, scritto nero su bianco nell'accordo Stato-Regione!. Intanto, i niscemesi sperano che il presidente Nello Musumeci mantenga le promesse, fatte martedì al sindaco Massimiliano Conti, al quale ha garantito il suo immediato intervento presso la Protezione Civile, perché siano avviate le procedure per lo studio, la progettazione e la realizzazione delle opere di regimentazione delle acque reflue e piovane per mettere in sicurezza tutto il costone sud ovest della collina niscemesa attraversata dalle due provinciali. (*SF*) Situazione resta difficile Con l'arrivo delle piogge previste già da oggi, il degrado delle strade potrebbe accentuarsi -tit_org-

**Dopo l'incendio che ha danneggiato la pizzeria a Cinisi
Pioggia di solidarietà al fratello di Impastato**

[Redazione]

Dopo l'incendio che ha danneggiato la pizzeria a Cinisi Pioggia di solidarietà al fratello di Impastato I sindacati e il M5S invitano Giovanni ad andare avanti I danni ammontano a circa 10 mila euro ed è il secondo incendio doloso in otto anni. Nel mirino la pizzeria di Giovanni Impastato, il fratello di Peppino, l'attivista antimafia assassinato nel 1978. E adesso nei suoi confronti e della sua famiglia arriva una pioggia di solidarietà. Siamo vicini alla famiglia Impastato in questo difficile momento dicono i parlamentari del M5s - condanniamo il vile gesto e manifestiamo la nostra solidarietà. Siamo certi che nessuna intimidazione potrà vincere su chi ha una storia e una cultura di ferma condanna verso la mafia. Un invito ad andare avanti arriva da tutto il Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cnca). Conosciamo la passione e il coraggio con cui Giovanni conduce da molti anni la sua attività contro le mafie - afferma il presidente del Coordinamento Riccardo De Facci -. Siamo certi che anche questa volta non si farà intimidire. Casa Memoria Peppino e Felicia Impastato, l'organizzazione fondata da Giovanni, è associata alla nostra Federazione. Il Cnca è anche la sua casa e vi troverà sempre appoggio e affetto. La nostra Federazione promuoverà una raccolta firme di sostegno al lavoro di Giovanni, della figlia e di Casa Memoria e una raccolta fondi per far fronte ai lavori di risistemazione della pizzeria. Anche la Cgil esprime solidarietà. Siamo vicini a Giovanni Impastato, con il quale abbiamo da sempre condiviso le battaglie portate avanti da lui e da mamma Felicia in questi lunghi anni per fare piena luce e ristabilire tutta la verità sull'omicidio di Peppino Impastato - dichiara il segretario generale Cgil Enzo Campo Chiediamo alle forze dell'ordine e alla magistratura di non sottovalutare questoennesimo vile atto, di ricostruire i fatti e individuare al più presto i responsabili. A Giovanni chiediamo di non arrendersi e di continuare a portare avanti il suo impegno in nome di Peppino Impastato, in difesa della legalità, della memoria, della giustizia e dei diritti. Siamo vicini alla famiglia Impastato, e condanniamo fortemente questi vili atti incendiari, ci auguriamo che le forze dell'ordine facciano presto chiarezza. Così Leonardo La Piana segretario generale Cisl Palermo Trapani commenta l'ennesimo attentato incendiario subito dalla pizzeria. Non pensino i responsabili del gesto, che la famiglia Impastato resti sola nell'impegno, che deve proseguire con maggiore forza, di tenere viva la memoria di Peppino. Siamo con loro e siamo con tutti coloro che, attraverso il ricordo di chi ha pagato il prezzo più caro nel contrasto alla mafia, portano avanti un grande esempio di coraggio. Una raccolta fondi Il Coordinamento comunità di accoglienza pronto a collaborare per riaprire i locali -tit_org-

Mareggiate e fango in strada Il maltempo lascia il segno

Le proibitive condizioni meteo hanno impedito ai mezzi navali di lasciare il porto e raggiungere le isole Egadi

[Mario Torrente]

Nella notte fra martedì e mercoledì tanti gli interventi di protezione civile e vigili del fuoco Mareggiate e fango in strada Il maltempo lascia il segno Le proibitive condizioni meteo hanno impedito ai mezzi navali di lasciare il porto e raggiungere le isole Egadi Mario Torrente Spiagge sommerse dell'acqua e mareggiate che hanno raggiunto le strade portando nelle carreggiate detriti ed alghe. Il forte vento di Ponente delle scorse ore s'è fatto sentire parecchio lungo le coste della provincia di Trapani. Il litorale è stato letteralmente flagellato dal mare in tempesta, con onde alte oltre i quattro metri. Il che ha costretto aliscafi e traghetti a restare in banchina. Le proibitive condizioni meteo hanno impedito ai mezzi di navigare per raggiungere le isole Egadi. L'arcipelago è così rimasto senza collegamenti con la terraferma. A Trapani la spiaggia antistante piazza Vittorio Emanuele si è ritrovata sommersa dall'acqua mentre a porta Botteghele le onde sono arrivate fin sotto le mura di Tramontana. A Marsala le mareggiate hanno "aggredito" il versante nord ed il lungomare dello Stagnone, mentre la spiaggetta di fronte Villa Genna è stata in parte inghiottita dall'acqua, invasa dai detriti portati dal mare che sono arrivati persino sulla strada. Disagi anche lungo la provinciale per Pizzolungo. Le mareggiate hanno invaso il tratto della sp 20 prima della stele d'Anchise, scaricando detriti ed alghe sulla carreggiata. E rendendo l'asfalto, dove è finito anche un vecchio copertone, molto scivoloso. Un'insidia per gli automobilisti in transito nella sempre trafficatissima arteria viaria. E sempre a Pizzolungo la scorsa notte, in una traversa della provinciale, a causa del forte vento è caduto un palo dell'Enel. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri ed i volontari della Protezione Civile, oltre che una squadra dell'Enel. Le raffiche di vento si sono fatte sentire parecchio anche in montagna. Ad Erice molti rami sono finiti sulle strade. Alberi compresi, come in viale delle pinete. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Erice assieme ai volontari della Protezione Civile, che si sono messi all'opera, rimuovendo l'albero dalla carreggiata. Analogo intervento è stato fatto durante la notte anche a Fontanabianca, dove il tronco di un albero spezzandosi ha invaso la provinciale per Trapani. A Bonagia, invece, le forti mareggiate hanno fatto affondare una barca di cinque metri e mezzo che era ormeggiata in banchina. (*MATO*) A Marsala Accredito B1 versante nord ed i) lungomare dello Stagnone Difficile la viabilità -tit_org-

La strada rimane ancora al buio disagi tra i residenti

[Redazione]

ilá^tradajmáneáiKoraMbuio disagitrajresidenti Disagi in via Petrarca per via del prolungato malfunzionamento dell'impianto di illuminazione pubblica. Si tratta del tratto della strada che dall'incrocio con la via Manzoni costeggia lo stadio Esseneto e che poi prosegue fino all'incrocio con la Passeggiata Archeologica. Diversi residenti hanno anche tentato, ma senza successo, di contattare il numero verde dell'Enel. Lunedì per un breve periodo l'illuminazione era stata riattivata, ma il maltempo ha fatto sì che la strada ritornasse completamente al buio. -tit_org-

Maltempo, ed ora si contano i danni

IL FATTO. A San Leone l'erosione costiera ha danneggiato diversi chioschi sulla spiaggia

[Redazione]

Maltempo, ed ora si contano i danni IL FATTO. A San Leone l'erosione costiera ha danneggiato diversi chioschi sulla spiaggia Terminata l'ondata di maltempo che ha investito Agrigento, e alcuni centri della Provincia, ieri, si è proceduto ad una prima conta dei danni: strade interrotte, fango un po' ovunque, alberi caduti, crolli di cornicioni, tombini saltati. I danni maggiori nella località balneare di San Leone. Qui l'erosione costiera ha danneggiato gravemente diversi chioschi sulla spiaggia agrigentina, Il mare ha anche "agredito" una porzione della pista ciclabile del viale Delle Dune, ha danneggiato in alcuni tratti la condotta fognaria, e scoperchiato pozzetti. Sul lungomare Falcone Borsellino, il mare è arrivato fin sotto l'area pedonale del belvedere, dalle parti del campetto e della pista di pattinaggio. Un "lago" si è formato nell'area dell'ex eliporto. Interventi anche del personale dell'ufficio di protezione Civile del Libero Consorzio, con alcune abitazioni di San Leone evacuate a causa della violenta mareggiata. E sempre nella borgata balneare una grossa tartaruga "caretta caretta" di circa 70 chili è stata trovata morta nella spiaggia della "Babbaluciara". Tra il cento e i quartieri almeno cinque alberi, nonché decine di rami, si sono abbattuti sul manto stradale, e solo per un caso fortuito non sono rimasti coinvolti passanti. Danneggiate, invece, alcune autovetture parcheggiate. E' successo in via Porta di Mare/Pietro Nenni, e in via Pirandello. I tronchi sono caduti in momenti in cui non vi era nessuno. In entrambi i casi poteva scapparci anche una tragedia. I due alberi facevano parte del censimento fatto su richiesta del Comune ad un Agronomo. Come mai non si è provveduto a metterli in sicurezza? Si chiedevano, ieri mattina, i cittadini, e soprattutto i proprietari dei veicoli danneggiati. Super lavoro notturno, e ancora per tutta la giornata di ieri, per i vigili del fuoco del Comando provinciale di Agrigento, intervenuti per liberare le arterie ostruite dai grossi tronchi, e in alcuni casi per rimuovere altre parti pericolanti di alberi, pronti a cedere. A provocare il cedimento degli alberi, sicuramente il forte vento, che ha aggravato una situazione già precaria. A Fontanelle preoccupano un paio di muri a ridosso dalle palazzine. La situazione è peggiorata. E grossi massi si sono staccati da un versante collinare, vicino ad una torretta militare, e scivolando, sono quasi piombati nella strada di contrada "Fondacazzo". Sono stati alcuni automobilisti a lanciare l'allarme. Nella stessa zona è il secondo smottamento di terreno, che si verifica nell'arco di dieci giorni. L'importante trafficata arteria, quotidianamente viene percorsa da centinaia di auto e mezzi pesanti, e a causa del ponte Morandi chiuso, da tempo è uno dei snodi principali, che collega la città con le zone periferiche. ANTONINO RAVANÀ -tit_org-

Ribera, esondato il fiume Platani

MALTEMPO. Privo di argini le acque abbondanti hanno invaso e danneggiato tutti gli agrumeti

[Redazione]

Ribera, esondato il fiume Platani MALTEMPO. Privo di argini le acque abbondanti hanno invaso e danneggiato tutti gli agrumeti. Come era nelle previsioni, dopo ben 72 ore di pioggia, per fortuna non violenta, il fiume Platani, posto al confine dei territori di Ribera e di Cattolica Eraclea, ha esondato lo stesso perché privo di argini e ha invaso gli agrumeti circostanti, arrecando danni non solo ai frutteti, ma anche alla viabilità rurale e alla produzione. Centinaia di agricoltori hanno trovato uno spettacolo agghiacciante soprattutto nei terreni prospicienti il corso d'acqua, in prossimità dei due ponti sulla vecchia e nuova statale 115, a circa 6-7 chilometri dalla foce. Gli agrumeti tornano più volte sott'acqua perché il letto del fiume Platani, mai pulito nell'ultimi 20 anni, è più alto di livello dei terreni a frutteto, in mancanza anche di una arginatura del corso d'acqua. A parte i danni subiti, i coltivatori sono preoccupati perché la piena non accenna ancora a diminuire per le piogge copiose cadute sull'interno montano e perché lamentano come la Regione Sicilia, il Genio Civile e l'Autorità di Bacino non abbiano per decenni approntato delle progettualità per bloccare le esondazioni e mettere al riparo migliaia di ettari di frutteto. L'intervento più urgente - sostenevano ieri mattina gli agrumicoltori sul ponte della SS 115 - sarebbe quello della pulizia del letto del fiume da detriti di ogni genere e successivamente la risagomatura degli argini. Si eviterebbero le gravi esondazioni, puntali ogni anno tra autunno ed inverno, e le richieste finanziarie delle aziende agricole avanzate al dipartimento regionale di Territorio ed Ambiente per i danni subiti. Per fortuna, il fiume Sosio-Verdura, che non è nuovo alle alluvioni degli agrumeti e delle aziende agricole, non ha esondato, l'acqua non è uscita dagli argini che sono stati stravolti il 2 e 3 novembre dell'anno scorso e gli agricoltori, anche sotto la pioggia, hanno controllato, seppure da lontano, dalle alture, la piena del fiume che nel 2018 ha portato via tanti ettari di agrumeto, lungo l'alveo, dal territorio di Burgio e Villafranca Sicula fino alla foce, nel Canale di Sicilia. E' tranquilla invece la situazione lungo il fiume Magazzolo perché il corso d'acqua ha gli argini e le sorgenti e i torrenti a monte vengono bloccati dalla presenza della diga Castello di Bivona. ENZO MINIO Gli agricoltori hanno trovato uno spettacolo surreale lungo i terreni lungo la vecchia e nuova Ss 115 Esondato il fiume Platani, danneggiati gli agrumeti -tit_org-

Maltempo, strade chiuse e alberi pericolanti

SCIACCA. Si sono vissute ore d' apprensione, numerosi gli interventi dei pompieri

[Redazione]

SCIACCA. Si sono vissute ore d'apprensione, numerosi gli interventi dei pompieri Una strada del centro storico di Sciacca chiusa al traffico per la precarietà di un vecchio edificio che si è accentuata con il maltempo delle scorse ore, e tantissimi interventi dei vigili del fuoco del distaccamento di Sciacca per eliminare le situazioni di pericolo che si sono venute a creare sulle strade dell'hinterland a causa delle fortissime raffiche di vento. Le conseguenze dell'ondata di maltempo che ha tenuto chiuse per due giorni le scuole, non sono state gravi, ma gli strascichi del vento e delle mareggiate impongono in queste ore interventi di ripristino e accertamenti vari. Il tratto della centralissima via Giuseppe Licata di Sciacca chiuso alla viabilità è quello del tratto che va da Piazza Saverio Friscia all'incrocio con la via Santa Caterina. Da un vecchio immobile sono caduti dei calcinacci e il sopralluogo dei vigili del fuoco ha fatto emergere una situazione di potenziale pericolo per la pubblica incolumità che richiede la manutenzione dell'edificio. Pare che i lavori necessari per la messa in sicurezza dello stabile non siano però semplici. Il Comune ha provveduto ad inviare una diffida ai proprietari, per sollecitare al più presto il loro intervento, ma passeranno dei giorni prima che le criticità vengano risolte. Intanto hanno cominciato a protestare i commercianti di quella zona, privati dalla possibilità del passaggio dei veicoli. I vigili del fuoco del distaccamento di Sciacca sia nella notte tra martedì e mercoledì, sia nella giornata di ieri, sono dovuti intervenire in diverse zone di Sciacca e dell'hinterland per la rimozione di alberi che con il forte vento creano pericoli alla pubblica incolumità. Tanto lavori ieri mattina a Ribera, nella contrada Camemi, dove si è reso necessario entrare in azione con le motoseghe per mettere l'area in sicurezza. GIUSEPPE RECCA Via Licata chiusa al traffico -tit_org-

Spariti 150 metri di spiaggia, si fa la conta dei danni

MALTEMPO. La costernazione del sindaco Pino Galanti. Giovanni Morello: Ora speriamo solo che ci sia una tregua del meteo

[Redazione]

MALTEMPO. La costernazione del sindaco Pino Galanti. Giovanni Morello: Ora speriamo solo che ci sia una tregua del meteo GIUSEPPE CELLURA Il day-after è stato dedicato alla conta dei danni. L'ondata di maltempo che per due giorni si è abbattuta sulla città ha lasciato strascichi su tutto il territorio. La Playa la zona maggiormente colpita con ristoranti, attività commerciali e residenze private invase dall'acqua del mare che, non trovando ostacoli, è entrata nel quartiere. "Sono spariti 150 metri di spiaggia" il commento del Sindaco Pino Galanti durante uno dei sopralluoghi di ieri a cura di Protezione civile e Genio civile. "Ora speriamo solo che ci sia una tregua meteo - il commento di Giovanni Morello dell'Oasi Beach - ciò che sta succedendo in questi giorni ci deve fare riflettere, in 25 anni che l'Oasi si trova nella spiaggia della Playa, non avevamo mai assistito a delle condizioni meteo così catastrofiche. Fronti di aria calda che si sono scontrati per interi giorni con fronti di aria fredda, provocando tempeste che arrivano da tutti i quadranti, la Natura è stufa di essere maltrattata". L'acqua è defluita quasi del tutto durante il pomeriggio anche dal quartiere. La sostituzione di una pompa idrovora andata bruciata ha facilitato il deflusso. Focus puntato anche sulle scuole. "Tecnici dell'Ente, accompagnati dagli assessori De Ninnis e Callea, hanno effettuato i sopralluoghi all'interno degli edifici scolastici di proprietà comunale, al termine del quale soltanto il plesso Peritore del Villaggio dei Fiori è stato dichiarato inagibile - si legge in una nota del Comune - da oggi operai del Comune interverranno per ripristinare lo stato dei luoghi e ridare l'agibilità all'edificio". Non viene tralasciato il comparto agricolo. "Il sindaco - prosegue il Comune - è stato raggiunto telefonicamente dal Presidente Provinciale di Coldiretti Agrigento, che ha assicurato il sostegno dell'organizzazione a favore di tutti i produttori agricoli danneggiati, e dal direttore generale della Banca Popolare Sant' Angelo, Pi- scopo, che a sua volta ha assicurato la sospensione del pagamento dei mutui in corso a carico di operatori economici, nonché di concessione di mutui a condizioni agevolate per eventuali altri operatori economici danneggiati". -tit_org-

Stabilimento balneare in fiamme ingenti danni Cause da chiarire

[Redazione]

Non è ancora chiara l'origine dell'incendio, che ha carbonizzato uno dei stabilimenti balneari, sulla spiaggia in località "Mollarella". Le fiamme, altissime e visibili anche a centinaia di metri di distanza, si sono sviluppate, ieri, poco dopo mezzogiorno. A dare l'allarme al numero unico di emergenza alcuni passanti. Una corsa contro il tempo dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Agrigento, e del distaccamento di Licata. Appena giunti sull'arenile le fiamme avevano già avvolto quasi l'intera struttura, gran parte realizzato in legno. In fumo arredi, varie suppellettili, e l'area deposito. Ingenti i danni per lo stabilimento balneare, chiuso a conclusione della scorsa stagione estiva. Sul posto i poliziotti del Commissariato di Licata, che dopo avere informato la Procura della Repubblica, hanno aperto un'indagine per fare luce sull'intera vicenda. Presenti anche i carabinieri della locale Compagnia. Al momento le investigazioni portano in due direzioni: l'attentato incendiario, e il fatto accidentale, riconducibile al maltempo di questi giorni. Gli investigatori nel corso del sopralluogo non avrebbero trovato tracce di liquido infiammabile, e le porte d'ingresso erano chiuse a chiave. Questo non significa però, che qualcuno non possa aver cosperso la struttura di liquido infiammabile, prima di allontanarsi velocemente. I proprietari sarebbero già stati ascoltati, ma nulla si conosce sul contenuto delle loro dichiarazioni. ANTONINO RAVANÀ -tit_org-

Strade devastate dal maltempo, i cantonieri non si fermano: ecco i tratti riaperti

[Redazione]

Sopralluoghi in citt?, via alla conta dei danni: il sindaco incontra i cittadini

[Redazione]

Ingegneri nelle scuole per diffondere cultura sicurezza

[Redazione]

Ingegneri nelle scuole per diffondere la cultura della sicurezza Da Ansa News-13 Novembre 2019 [15bf0ff5adbd251216bd50868b85d384] Ingegneri nelle scuole per diffondere la cultura della sicurezza. Si inizia dai docenti con una prima fase di formazione e poi si continua con i ragazzi. È anche Cagliari tra le dieci città coinvolte nel progetto pilota La sicurezza a partire dai banchi di scuola promosso dal MIUR e dal Consiglio Nazionale Ingegneri, con la collaborazione della Protezione Civile Nazionale. L'iniziativa verrà portata avanti nei prossimi mesi dagli ingegneri dell'Ordine degli Ingegneri di Cagliari assieme agli insegnanti della scuola media Alfieri di Cagliari. Non solo spiegazioni e raccomandazioni, ma anche un invito a parlare di sicurezza, quando si può, nelle lezioni di ogni giorno. Ad esempio spiegano i referenti del progetto si può parlare del ruolo dei colori nella sicurezza durante lo studio della storia dell'arte. O affrontare il linguaggio dell'emergenza e le forme di comunicazione in italiano. O ancora soffermarsi su come movimentare i carichi in sicurezza in attività motoria. Questo vale soprattutto per i docenti. Poi le competenze saranno trasmesse ai ragazzi che dovranno collaborare a realizzare un Quaderno di viaggio. Nella terza e ultima fase le scuole pilota presenteranno un project work (video, cartellone, sito internet, rappresentazione teatrale) e parteciperanno a un concorso nazionale. Sicurezza è conoscenza del rischio ma, soprattutto, è prevenzione dice il vicepresidente del consiglio nazionale degli ingegneri Gianni Massa e non bisogna fare errore di ritenere che siano solo coloro che fanno mestieri rischiosi a dover approfondire. Quando si affronta il tema sicurezza si parla, ad esempio, anche di rischio incendio, di postura e illuminazione corretta, di rischi legati allo stress: si tratta di qualcosa che riguarda tutti. Lezioni importanti per tutta la vita. Riteniamo fondamentale impegnarci direttamente per diffondere la cultura della sicurezza nelle scuole dice il presidente OIC Sandro Catta anche perché siamo convinti che fare propri i comportamenti corretti sia molto più semplice se si inizia dall'età giovane.

Maltempo: ancora pioggia e un nuovo peggioramento nel fine settimana

[Redazione]

Da Cagliari Redazione-13 Novembre 2019 [temporaleeeee-wow] Nelle ultime ore si è fatto un gran parlare del ciclone mediterraneo che ha lambito la nostra regione. Un ciclone che si è formato a ovest della Sardegna, per poi progredire verso l'Algeria e da lì si è mosso verso nord transitando sul Tirreno. Le piogge della giornata di ieri, martedì, hanno coinvolto maggiormente la fascia orientale ma dobbiamo dire che i nuclei precipitativi più intensi sono rimasti in mare aperto. Ora la situazione è leggermente migliorata, difatti non mancano schiarite accompagnate da raffiche di vento fresco dai quadranti occidentali. Cosa dobbiamo attenderci nelle prossime ore? Sicuramente nulla di buono. Già oggi, nel pomeriggio-sera, un nuovo impulso instabile dovrebbe colpire i settori meridionali della Sardegna portando piogge diffuse localmente intense. Qualche precipitazione dovrebbe riuscire a risalire verso l'interno, ma con molta difficoltà. Giovedì avremo probabilmente la giornata migliore, con più schiarite e con un temporaneo lieve rialzo delle temperature. Ma sarà una breve tregua, perché nel frattempo un affondo depressionario polare si porterà verso la Penisola Iberica e andrà a strutturare un'altra area ciclonica sulle Baleari. Da qui, venerdì, inizierà a inviare impulsi estremamente instabili con piogge che dal sud dell'Isola si propagheranno verso nord. Piogge localmente forti, anche a carattere di nubifragio. Sabato e domenica potrebbero essere le giornate peggiori. Difatti il vortice ciclonico potrebbe approfondirsi sul Canale di Sardegna per poi attraversare la nostra regione. In questo frangente i modelli matematici di previsione lasciano intravedere fenomeni violenti, localmente temporaleschi, con nubifragi e raffiche di vento. Ma anche stavolta, trattandosi di un vortice imprevedibile, sarà bene riaggiornarsi venerdì. In collaborazione con Meteo Sardegna

Maltempo, tragedia sfiorata a Messina, albero cade su auto e i passeggeri restano incastrati

[Redazione]

Continua a creare disagi il maltempo che sta mettendo a dura prova la viabilità e i collegamenti da e per la Sicilia. La situazione continua a essere critica nel Messinese. Nonostante la città dello Stretto questa mattina si sia svegliata sotto un cielo privo di nuvole, sono tante le criticità da affrontare in particolare per quanto riguarda i collegamenti con la Calabria che sono rallentati a causa di un incidente navale avvenuto ieri a Villa San Giovanni. Come riporta TempoStretto, la nave Scilla di Trenitalia ieri sera durante l'ingresso in porto a Villa San Giovanni ha urtato in fase di approdo una banchina, danneggiandola. L'incidente, senza gravi conseguenze per i passeggeri del traghetto, ha causato nelle prime ore della mattinata l'interruzione degli itinerari da Messina per Reggio Calabria e Villa San Giovanni e viceversa. Rallentati anche i mezzi di Ferrovie dello Stato che devono traghettare. Nel corso della giornata di ieri a causare maggiori disagi è stato il forte vento. La Sicilia orientale, in particolare, è stata sferzata da una violenta tempesta di ostro, attivata dal profondo ciclone mediterraneo che si è abbattuto verso il basso Tirreno. La tempesta ha fatto anche registrare un record assoluto mai registrato prima in Sicilia per quanto riguarda la velocità del vento. La stazione meteorologica di Novara di Sicilia, gestita dal SIAS (servizio informativo agrometeorologico siciliano), ha registrato una raffica di picco eccezionale, di ben 188 km/h. A Messina il forte vento di Ostro ha causato il crollo di un grosso albero su una vettura in transito nelle vicinanze della Prefettura. La grossa pianta è crollata centrando in pieno una Mino Cooper sulla quale viaggiavano un uomo e una donna rimasti incastrati tra le lamiere. Entrambi sono stati trasportati al Policlinico per le ferite riportate ma per fortuna non sono in gravi condizioni. (foto TempoStretto) Maltempo a Lampedusa, imbarcazioni affondano dentro il porto (FOTO) Maltempo a Messina, diversi alberi crollati per nubifragio e forte vento Maltempo, raffiche di vento a 50 km orari, volati via alberi ed intonaci Meteo Sicilia, ondata di maltempo si attenua ma è ancora allerta gialla

Consorzi di bonifica, la Regione stanZIA 40 milioni per il rifacimento delle reti idriche

[Redazione]

Basta con i tubi colabrodo per irrigare le campagne siciliane. Il governo della Regione stanZIA 40 milioni di euro per ripristinare le reti idriche di distribuzione dei due Consorzi di bonifica dell'Isola. Le condotte, realizzate in gran parte negli anni Sessanta e gestite dalle strutture consortili, sono di proprietà della Regione, ma finora la loro manutenzione è stata affidata ai Consorzi che per i noti problemi di bilancio solo in parte e sempre più raramente hanno provveduto al mantenimento della loro efficienza. Il risultato è che oggi le perdite d'acqua, dovute al logoramento del tempo, ma anche ad atti vandalici, sono divenute intollerabili e l'acqua nelle aziende agricole arriva sempre meno, suscitando il legittimo malcontento degli agricoltori. Per questo motivo spiega il presidente della Regione Nello Musumeci abbiamo deciso di intervenire direttamente e avviare a soluzione il grave problema. Si tratta solo di un primo stanZIamento assicura il governatore al quale seguiranno altre risorse destinate al medesimo scopo. Ai vertici dei due Consorzi abbiamo chiesto di tirare fuori tutti i progetti di cui dispongono. Per quelli che mancano ricorreremo a professionisti esterni. La somma sarà disponibile già alla fine di questo mese, per consentire nel periodo invernale di ripristinare alcuni tratti, prima che arrivi la stagione irrigua. Con questo intervento, in pratica, stiamo anticipando conclude Musumeci attuazione della legge di riforma dei Consorzi di bonifica proposta dal miogoverno e all'esame della commissione all'Ars che, col suo presidente Orazio Ragusa e con i componenti, ha fatto sin qui un buon lavoro. Mercoledì di passione per Palermo, arrivano 5 mila forestali da tutta l'isola, in piazza anche i Consorzi di Bonifica ed Esa Stop ai dieci Consorzi di bonifica in Sicilia, il Cga conferma la riforma: ne restano solo due Maltempo, agricoltura in ginocchio: Rilanciare il ruolo dei consorzi di bonifica Consorzi di bonifica siciliani, numerose le criticità che ne compromettono il futuro Consorzi di bonifica, arrivano la riforma e 60 milioni

Riforma consorzi bonifica, sindacati in pressing su Musumeci "Ci preoccupano mancanze garanzie"

[Redazione]

La riforma messa in piedi per i Consorzi di bonifica siciliani ci preoccupa per la mancanza di un chiaro progetto industriale che garantisca occupazione, qualità dei servizi erogati, autogoverno, risanamento finanziario. Occorre il pieno coinvolgimento delle parti sociali, del mondo agricolo e dei territori affinché si partecipi attivamente alla riqualificazione e all'economia dei Consorzi, perché soltanto una gestione virtuosa potrà garantire quella multifunzionalità preziosa in termini di sicurezza territoriale, alimentare e ambientale, espressa da tanti Consorzi italiani quando gestiti con competenza e trasparenza. Lo ha detto il segretario generale della Fai Cisl Sicilia, Pierluigi Manca, intervenendo oggi a Palermo in una tavola rotonda sul ruolo dei Consorzi di bonifica al servizio del territorio e dell'agricoltura, alla quale hanno partecipato anche Cisl Sicilia e Fai Cisl nazionale, Anbi, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, ed Edgardo Bandiera, assessore regionale all'agricoltura. A oggi, come illustrato da Giuseppe Provenzano, docente dell'Università di Palermo, sono potenzialmente disponibili 1 milione e 300 milioni di metri cubi di acqua per l'agricoltura, ma non vengono utilizzati pienamente e correttamente in una terra come la Sicilia che spesso soffre la sete per la crisi idrica. E note dolenti sono anche quelle del dissesto idrogeologico. Secondo lo studio di Fabio Tortorici, componente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Geologi, su 390 Comuni, 270 sono a rischio, dal 1964 al 2013 le frane hanno causato 298 feriti e 6 morti, mentre 103 sono state le vittime delle inondazioni. Come rimarcato dalla Cisl nell'incontro di oggi, i lavoratori dei Consorzi di Bonifica, insieme a quelli dell'Ensa e ai forestali, potrebbero svolgere un ruolo essenziale anche nella prevenzione e nella messa in sicurezza del territorio. L'estensione dei comprensori ha detto il segretario generale della Fai Cisl nazionale, Onofrio Rota deve poter garantire una gestione funzionale, economica e partecipata, mentre la riforma siciliana sembra figlia di una semplificazione eccessiva, che non si prende cura del futuro dei lavoratori e del mondo agricolo, sempre più ridimensionato dal dissesto idrogeologico, dai cambiamenti climatici, dal consumo di suolo, e soprattutto dallo spreco di acqua, che ha raggiunto livelli impressionanti. Ci appelliamo a Musumeci e all'assessore Bandiera affinché si intervenga sulla riforma in corso: serve una legge che sostenga la bonifica per i prossimi decenni, e non calando dall'alto un Consorzio unico destinato a diventare presto un'ennesimo carrozzone inutile a carico di tutta la collettività. A rilanciare l'appello della Fai Cisl, il segretario generale della Cisl Sicilia, Sebastiano Cappuccio: l'agroalimentare è determinante nello sviluppo della regione, non essendo un settore fine a se stesso dobbiamo valutarlo in chiave organica, affrontando le riforme con tutti i soggetti, dunque anche nel mettere mano ai Consorzi di bonifica dobbiamo rifiutare qualsiasi logica di tifoseria e puntare su un progetto condiviso, che consegna alla collettività degli organismi efficienti, capaci di sostenere la nostra agricoltura con servizi di qualità. L'assessore regionale all'Agricoltura, Bandiera, ha raccolto l'appello della Cisl ad aprire un confronto sul Ddl di riforma dei Consorzi. Mi farò portavoce ha affermato l'esperto del governo Musumeci della necessità di un ulteriore approfondimento sul disegno di legge con le parti sociali e con le categorie produttive con la terza commissione dell'Ars, dove il progetto di riforma è attualmente in discussione.

Le Eolie isolate per il maltempo, dopo 3 giorni riparte traghetto per Lipari

[Redazione]

Dopo tre giorni il traghetto Laurana della Caronte & Tourist alle 12,30 è partito da Milazzo per le isole Eolie, vessate dal maltempo. La nave dopo due ore di navigazione con mare ancora mosso, collegherà Vulcano, Lipari, Salina. Oltre 200 gli isolani e qualche turista in attesa di raggiungere le isole. A bordo anche una cinquantina di mezzi tra auto e camion carichi di derrate alimentari. Ancora isolate da tre giorni Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudie Filicudi. (foto di repertorio) Maltempo, le Eolie isolate: mareggiata distrugge il porticciolo di Ginostra Eolie isolate per il maltempo, un centinaio di persone in attesa a Milazzo Maltempo, viabilità in ginocchio nel Messinese e a Lipari fiumi di pomice Forte vento, crolla la croce della chiesa Madre di Isnello (FOTO) Maltempo a Messina, diversi alberi crollati per nubifragio e forte vento

Meteo Sicilia, continua la pausa dal maltempo ma nel segno della variabilità

[Redazione]

Pausa dal maltempo che continua anche domani ma giornata comunque all'insegna della variabilità. Ampi spazi di sereno si alterneranno ad annuvolamenti più consistenti nel settore sud orientale che potranno possibili piogge ma di moderata intensità. Meglio nell'area centro occidentale. Temperature in lieve aumento, su valori miti. Venti fino a moderati ancora tra Scirocco e Libeccio, con mari mossi o molto mossi.

Zona industriale, allagamenti: sindacati chiedono chiarezza sui fondi destinati all'area

[Redazione]

Che fine hanno fatto gli undici milioni di euro per la Zona industriale di Catania da spendere entro il 2019? E a cosa corrispondono i dieci milioni di euro che dovrebbero essere destinati alla stessa finalità, come si evince da alcuni articoli di stampa locale? Se lo chiedono gli esponenti di Cgil, Cisl, Uil di Catania a fronte degli ultimi allagamenti avvenuti a causa del maltempo nella Zona industriale. Il quesito punta soprattutto a conoscere lo stato dell'arte sulla spesa dei finanziamenti, il reale cronoprogramma dei lavori e, non ultimo in ordine di importanza, la possibilità che agli undici milioni previsti già negli anni scorsi mentre era in carica la precedente giunta comunale, quando vennero effettuati sopralluoghi con sindacati e associazioni imprenditoriali, si possano aggiungere altri fondi. La situazione della Zona industriale rimane drammatica, sia per chi vi lavora che per chi ha deciso di investire in quella che dovrebbe essere un'area privilegiata per le industrie catanesi. Purtroppo ogni anno lo scenario rimane sempre il medesimo: aree allagate, rischio di incidenti che aumenta esponenzialmente, e di conseguenza, reputazione in calo per la realtà industriali che volessero investire a Catania. Crediamo che sia necessario abbandonare la logica delle soluzioni "tappabuchi" a disastri già avvenuti, e riprendere invece il nobile filo della concertazione su tutti i temi del Patto per Catania. In questo caso, il riferimento al destino attuale e a medio termine della zona industriale, era ed è ancora molto urgente. Chiediamo dunque all'amministrazione comunale di convocarci e di mettere i cittadini in condizioni di conoscere ciò che è stato fatto fino ad ora, nonché di chiarire alle rappresentanze sindacali scadenze e importi. Faremo così la nostra parte nell'accompagnare in un contesto di concertazione democratica ora mai non più rinviabile, le scelte dell'amministrazione comunale, per questo tema e per tutti quelli contenuti nel Patto, dove tante questioni annunciate sono irrisolte; tutto ciò, in un clima di rispetto dei ruoli e di interessi dalla parte dei cittadini.

Nella IV municipalit? ? "caccia" alle buche stradali da riparare

[Redazione]

Passata per ora l'emergenza maltempo, resta comunque alto il livello di guardia all'interno della circoscrizione di Cibali-Trappeto Nord-San Giovanni Galermo. Come avviene puntualmente da alcuni mesi - afferma il presidente della IV circoscrizione Erio Buceti - monitoriamo costantemente, grazie a tecnici ed esperti del comune, le eventuali emergenze che si possono registrare durante le possibili bombe d'acqua o condizioni meteo difficili. Lavoriamo affinché gli scenari del passato, dove strade senza tombini funzionanti diventavano fiumi in piena, siano solo un lontano ricordo. Io personalmente ho effettuato controlli in molte zone come via Ballo, via San Nullo, via Gioviale, via Sebastiano Catania e viale Vivaldi dove fino a due anni fa il traffico si paralizzava durante le piogge. Il piano di pulizia delle caditoie, già avviato le scorse settimane, sta comunque dando i suoi frutti anche se ovviamente non ci adagiamo sugli allori ma, anzi, proseguiamo con il nostro programma per gestire ed affrontare i problemi dei cittadini. Ultimata questa fase, il presidente Buceti si concentrerà ora sull'eventuale presenza di buche sulle strade provocate dal maltempo. Insieme all'incolumità di pedoni ed automobilisti che verranno segnalate alle direzioni competenti per essere eliminate da un nuovo strato di asfalto. In questo contesto la collaborazione dei catanesi è determinante - prosegue Buceti - interterritorio della municipalità di Cibali-Trappeto Nord-San Giovanni Galermo rappresenta una zona di transito per migliaia di pendolari, che dai paesi dell'hinterland etneo devono raggiungere il centro di Catania, e le loro segnalazioni possono garantire un intervento tempestivo di questa amministrazione che pensa più alle reali esigenze di Catania piuttosto che alle passerelle politiche.

A causa del maltempo, distribuzione ridotta dell'acqua nella zona nord

[Redazione]

Stampa[photo_6159] Condotte danneggiate, alberi e pali elettrici divelti dalla furia del vento e dalle piogge prolungate hanno danneggiato serbatoi e impianti. Distribuzione ridotta nelle zone di Viale Aranci, Via Seminario estivo, Rione Ogliastri, via Manzoni, piazza Martiri D'Ungheria, Villa Lina e zona Chiesa S. Domenico, Fondo Galletta e Torrente Trapani alto. Problemi anche a Santa Margherita, Gesso Locanda e San Saba. Durissimo il bilancio dei danni che il maltempo delle ultime 36 ore ha causato alle reti idriche e fognarie che servono la città di Messina e agli impianti che alimentano la distribuzione in rete dell'acqua. Condotte esplose o fessurate in più punti, alberi e pali elettrici divelti per le piogge che hanno reso fragile il radicamento e il forte vento che li ha fatti rovinare in prossimità di impianti o sui cavi che consentivano il pompaggio dell'acqua in alcune zone. I tecnici di AMAM sono all'opera in tutta la città ma, con le avverse condizioni meteo, è una lotta contro il tempo intervenire per il ripristino e ciò comporta, purtroppo, la sospensione della distribuzione in rete, per consentire di riparare l'insicurezza. Il bollettino 'aggiornato' restituisce una mappa del disagio che vede: la riparazione di un lungo tratto di condotta, interessato ieri da un'imponente perdita d'acqua, lungo la via Palermo, a partire dal n. civico 249, che comporterà il posticipo dell'apertura del serbatoio S. Licandro alla tarda serata di oggi, per consentire di ultimare i lavori in sicurezza e con il presidio della Polizia Municipale, già a partire dalle 7.00 di oggi, per garantire l'interdizione del traffico nel tratto interessato dalle operazioni. Le zone in cui l'erogazione è dunque sospesa sono: Viale Aranci, Via Seminario estivo, Rione Ogliastri, via Manzoni, piazza Martiri D'Ungheria, Villa Lina e la zona adiacente la Chiesa S. Domenico. Ancora in corso e si protrarranno nel pomeriggio, i lavori nella zona di Torrente Trapani / via delle Mura, a causa della rovinosa caduta di due alberi sui cavi dell'energia elettrica che alimentano il serbatoio Trapani, che a sua volta serve le abitazioni di Fondo Galletta e Torrente Trapani alto, dove si risconteranno dunque problemi di erogazione idrica per l'intera giornata di oggi. I tempi di distribuzione, infatti, dipendono dai tempi di intervento di ENEL nel riattivare l'energia, essendo anche il gestore elettrico impegnato a riparare i danni del maltempo in tutto il comprensorio cittadino. Segnalazioni e problemi sono stati riscontrati questa mattina anche nella zona nord della città (Gesso Locanda e San Saba) e nella zona sud (in particolare a Santa Margherita), in cui le forti piogge hanno invaso impianti e reti idriche e fognarie, impegnando i tecnici AMAM nelle relative operazioni di ripristino delle funzionalità. "Confidiamo nella comprensione di tutti i cittadini - afferma il presidente di AMAM, Salvo PUCCIO - in presenza di agenti atmosferici di portata eccezionale che hanno flagellato il territorio messinese e danneggiato i nostri impianti, richiedendo simultaneamente, a macchia di leopardo, l'intervento dei tecnici sia sulle reti idriche che fognarie. Stiamo facendo di tutto per limitare i tempi di ripristino e ci scusiamo sempre per i disagi" mercoledì 13 novembre 2019[end_paragrafo_sx]

"Zona industriale allagata e dimenticata"

[Redazione]

CATANIA Che fine hanno fatto gli undici milioni di euro per la Zona industriale di Catania da spendere entro il 2019? E a cosa corrispondono i dieci milioni di euro che dovrebbero essere destinati alla stessa finalità, come si evince da alcuni articoli di stampa locale?. Lo chiedono Cgil, Cisl, Uil di Catania a fronte degli ultimi allagamenti avvenuti a causa del maltempo nella Zona industriale dove la situazione rimane drammatica, sia per chi vi lavora che per chi ha deciso di investire. Purtroppo ogni anno osservano i sindacati lo scenario rimane sempre il medesimo: aree allagate, rischio di incidenti che aumenta esponenzialmente, e di conseguenza, reputazione in calo per le realtà industriali che volessero investire a Catania. Crediamo che sia necessario abbandonare la logica delle soluzioni tappabuchi a disastri già avvenuti, e riprendere invece il nobile filo della concertazione su tutti i temi del Patto per Catania. In questo caso, il riferimento al destino attuale e a medio termine della zona industriale, era ed è ancora molto urgente. Chiediamo all'Amministrazione comunale concludono Cgil, Cisl e Uil di convocarci e di mettere i cittadini in condizioni di conoscere ciò che è stato fatto fino ad ora, nonché di chiarire alle rappresentanze sindacali scadenze e importi.

Circonvallazione meno verde e più sicura

[Redazione]

CATANIA Operai della Multiservizi al lavoro questa mattina sul viale Usodimare e fratelli Vivaldi per potare gli alberi sulla circonvallazione ed eliminare eventuali pericoli al traffico in una delle principali strade di Catania. Come avevamo già promesso in precedenza afferma Erio Buceti, presidente della circoscrizione di Cibali-Trappeto Nord-San Giovanni Galermo passata emergenza maltempo, in piena collaborazione con Amministrazione e le direzioni comunali, ci siamo messi al lavoro per eliminare ogni possibile emergenza nel nostro territorio. Grazie alle richieste di intervento inoltrate dal sottoscritto, la Direzione Ecologia, appurando esigenza e la necessità di un immediato lavoro, è intervenuta celermente anche grazie al personale ed ai mezzi della Catania Multiservizi. Ecco perché desidero fare un plauso nei confronti del presidente della Multiservizi Massimo Lombardo e dei suoi operai, del membro dello staff del sindaco Giuseppe Bonaccorsi e del primo cittadino Salvo Pogliese. Con quest'opera si mette fine ad eventuali rischi legati alla caduta di rami e conseguenti pericoli all'incolumità di automobilisti e centauro. La circonvallazione ogni giorno è attraversata da migliaia di mezzi che soprattutto da Misterbianco, Paternò e Adrano devono raggiungere il centro di Catania. Un qualsiasi imprevisto alla viabilità si trasforma nel giro di poche ore in code chilometriche. Ecco perché la potatura e la cura del verde rappresenta un segnale di vicinanza delle istituzioni alle esigenze della circoscrizione di Cibali-Trappeto Nord-San Giovanni Galermo. Portato a termine questo lavoro valuteremo adesso le condizioni del manto stradale in molte arterie della municipalità conclude Buceti con i tecnici del Comune valuteremo caso per caso tenendo in considerazione la gravità del problema. Questo è solo una parte del mio programma di lavoro frutto di una costante sinergia e dialogo con associazioni, comitati e semplici cittadini.

La terra trema tra Milo e Sant`Alfio

[Redazione]

MILO (CATANIA) La terra trema alle falde dell Etna. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 della scala Richter è stata registrata alle 14.26 di oggi. Il sisma, localizzato ad una profondità di 6 chilometri, si è verificato a cavallo tra i territori di Milo e Sant Alfio. Sono in corso verifiche da parte della Protezione civile comunale, ma dalle prime risultanze sembra che il terremoto non abbia lasciato tracce. La situazione è costantemente monitorata dall Ingv di Catania.

Tre giorni di mare mosso Il traghetto verso le Eolie

[Redazione]

LIPARI, (MESSINA) - Dopo tre giorni il traghetto "Laurana" della Caronte & Tourist alle 12,30 è partito da Milazzo per le isole Eolie, vessate dal maltempo. La nave dopo due ore di navigazione con mare ancora mosso, collegherà Vulcano, Lipari, Salina. Oltre 200 gli isolani e qualche turista in attesa di raggiungere le isole. A bordo anche una cinquantina di mezzi tra auto e camion carichi di derrate alimentari. Ancora isolate da tre giorni Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi (ANSA).

Ars, la riforma sui rifiuti slitta Martedì? sul tavolo vitalizi e lobby

[Redazione]

PALERMO - Il disegno di legge sui rifiuti slitta: la causa, ufficialmente, è il maltempo. Martedì si vota il taglio dei vitalizi. Già oggi la commissione Regolamento inizierà a vagliare le proposte per esaminare il superamento del voto segreto. Dopo una settimana convulsa, Palazzo dei Normanni riprende i lavori arginando lo scoglio della riforma che la scorsa settimana ha visto il governo e riparte proprio dai due temi che hanno acceso la polemica politica: l'abolizione del voto segreto e il taglio dei vitalizi. L'aula c'è stata malgrado, solo la settimana scorsa, il presidente della Regione Nello Musumeci avesse annunciato l'Aventino del governo per ottenere l'eliminazione del voto segreto. L'Esecutivo si è presentato in aula e l'Aventino non c'è stato. La seduta, infatti, è stata presenziata dall'assessore regionale Toto Cordaro, l'uomo del governo che in questa legislatura detiene informalmente la delega ai rapporti con il Parlamento. Il governo incassa la trattativa sulla modifica del regolamento di Sala d'Ercole per abolire il voto segreto. Subito dopo l'aula è iniziata la seduta della commissione Regolamento in cui comunque difficilmente si otterrà un'identità di vedute. In mattinata, infatti, Nicola D'Agostino, componente della commissione e presidente del neonato gruppo Italia viva all'Ars, ha manifestato la sua contrarietà all'eliminazione della modalità di voto segreto in quanto "garantisce la libertà di scelta dei singoli deputati". Anche dal Movimento cinque stelle, già durante l'aula, sono piovute le proposte. "L'11 aprile 2019 - ha raccontato Stefano Zito - abbiamo presentato una proposta che prevede l'inversione fra voto segreto e voto palese. Abbiamo cioè previsto che se qualcuno chiede il voto segreto e poi qualcuno chiede il voto palese si dà preferenza a quest'ultimo". Per il pentastellato, inoltre, occorre prevedere un sistema sanzionatorio per i deputati che si assentano dai lavori parlamentari senza giustificati motivi. La compagna di partito Valentina Zafarana, invece, ha chiesto che sia regolato lo streaming delle commissioni. Proposta quest'ultima che ha visto anche l'appoggio del capogruppo di Forza Italia Tommaso Calderone. A Sala d'Ercole, di fatto, però, non si è fatto nulla salvo mettere ordine all'attività dei deputati. Sul ddl ai rifiuti la presidente della Quarta commissione Giusi Savarino ha preso tempo. "Ieri - ha spiegato - non si è potuta tenere la riunione per realizzare le riscritture che erano state richieste a causa del maltempo e così i colleghi mi hanno chiesto di rinviare ad domani la seduta". Così è stato necessario bypassare l'analisi del testo inviandola alla prossima settimana. Poi sono stati incardinati quattro ddl. Primo fra tutti quello sul taglio dei vitalizi. "Dobbiamo esaminarla in aula perché sia esitata entro il 31 novembre - ha spiegato Gianfranco Micciché - così da non essere soggetti alle sanzioni del legislatore statale". Entrano nel vivo, con scadenza del termine per presentare gli emendamenti fissata a lunedì anche altri tre disegni di legge: quello sulle lobby, uno sull'osservatorio sulla sicurezza degli operatori sanitari e un altro di riordino dell'assistenza delle aree pediatriche.

Panoramica, albero si schianta in un residence

[Dbd Group - www.dbdgroup.it]

Da un albero all'altro, da una zona di Messina all'altra, lo scenario Ã pressochÃ invariato. Il maltempo di queste ore ha messo a dura prova gli alberi che a causa delle folate di vento e dei mancati interventi di prevenzione sono collassati al suolo. Anche alla Panoramica Ã andata bene. Un albero si Ã infatti schiantato in prossimitÃ dell'ingresso di un residence senza per fortuna colpire nessuno. La sorte Ã stata ancora una volta benevola anche se il credito con la fortuna potrebbe essersi esaurito. Nel bilancio bisogna considerare i due feritiÂ (non gravi) centrati in pieno da un tronco in via Garibaldi. Alla luce di questi episodi sarÃ necessario intervenire in fretta per mettere in sicurezza la ventosa cittÃ dello Stretto. #wpdevar_comment_1 span,#wpdevar_comment_1
iframe{width:100%!important;}CondividiFacebookTwitterGoogle+Pinterest

Proteggi Italia, 13 milioni di euro per cantieri nel Messinese

[Dbd Group - www.dbdgroup.it]

PiÃ di 13 milioni di euro sono stati stanziati tra Messina e provincia per contrastare il dissesto idrogeologico ed aprire cantieri per interventi di messa in sicurezza dei territori. Lo affermano gli esponenti del M5s Francesco Uva, Alessio Villarosa, Barbara Floridia, Grazia Angelo e Antonella Papiro annunciando arrivo dei primi fondi del Piano nazionale per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, il Ripristino e la Tutela della Risorsa Ambientale'. Il Proteggi Italia sottolinea Uva Ã il piÃ grande piano realizzato contro il dissesto idrogeologico e il maltempo. I soldi che il Governo mette a disposizione per il territorio di Messina e per la provincia servono a rispondere alle emergenze, a potenziare la prevenzione, a incentivare la manutenzione ed a semplificare le procedure di investimenti. Nello specifico, la prima tranche di fondi per la provincia di Messina interessa sette Comuni: Messina (850mila euro), Castoreale (1 milione e 300mila euro), Librizzi (150mila euro), Naso (625mila euro), Roccalumera (3 milioni e 750mila euro), San Fratello (4 milioni e 100mila euro), Santa Lucia del Mela (2 milioni e 770mila euro). Il Proteggi Italia concludono i pentastellati Ã una vera e propria terapia del territorio: diamo respiro all'Italia, apriamo cantieri per far fronte alle emergenze e salvaguardiamo i veri interessi del nostro Paese #wpdevar_comment_1 span,#wpdevar_comment_1 iframe{width:100%!important;}CondividiFacebookTwitterGoogle+Pinterest

Porto di Tremestieri: dalle 14 si potrà entrare e uscire in modo alternato

[Dbd Group - www.dbdgroup.it]

Torna operativo il porto di Tremestieri, dopo che nella giornata di ieri ne era stata disposta la chiusura per il maltempo. Il mare fa paura: insabbiato il porto di Tremestieri, acqua alta a Santa Margherita. L'annuncio è stato l'Autorità di sistema portuale dello Stretto (Asps): a seguito di un'apposita ordinanza della Capitaneria di porto di Messina, si legge nella nota il porto di Tremestieri sarà riaperto oggi a partire dalle ore 14. A seguito di un sopralluogo appena effettuato si è infatti verificato che entrambi gli scivoli potranno essere operativi, nonostante si sia rilevato un accumulo di sedimenti in prossimità del molo di Sopraflutto. Per tale ragione l'ingresso e l'uscita agli scivoli sarà autorizzato in modo alternato. L'Asps provvederà a risolvere tale criticità nel più breve tempo possibile.

#wpdevar_comment_1 span, #wpdevar_comment_1

iframe{width:100%!important;}CondividiFacebookTwitterGoogle+Pinterest

Tremestieri, si lavora per ripristinare l'infrastruttura

[Dbd Group - www.dbdgroup.it]

Si contano i danni e si effettuano i primi interventi dopo eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta su Messina e che ha indotto il sindaco De Luca a chiudere le scuole anche per oggi. Tecnici al lavoro in via Consolare Valeria per ripristinare infrastruttura collassata a causa delle raffiche di vento abbattutesi su Tremestieri. Il cedimento avvenuto ieri pomeriggio e per certi versi annunciato dai nostri servizi non ha causato danni, visto che al momento della caduta non stava transitando nessuno. `#wpdevar_comment_1 span,#wpdevar_comment_1`
`iframe{width:100%!important;}CondividiFacebookTwitterGoogle+Pinterest`

Rallentamento attraversamento stretto per avverse condizioni meteo

[Redazione]

[maltempo-696x522]Con riferimento ai mezzi pesanti muniti di biglietto per attraversamento dello Stretto con navi delle Ferrovie dello Stato, a causa dei problemi occorsi alle navi FS, le cui corse sono state rallentate, l'assessore con delega alla Polizia Municipale Dafne Musolino ha assicurato che, su richiesta esplicita del Comune, è stata attivata una convenzione tra le compagnie di navigazione. Pertanto i mezzi saranno dirottati alla Rada San Francesco e viaggeranno imbarcandosi su navi della Caronte&Tourist che si è resa disponibile ad incrementare le corse mettendo a disposizione un'altra nave della flotta. Entro ora si prevede che saranno smaltiti tutti i mezzi in sosta nelle vie della città e nel piazzale della Stazione Marittima al fine di scongiurare ulteriori problemi viari.

Maltempo: il porto di Tremestieri sarà riaperto oggi a partire dalle ore 14

[Redazione]

[porto_tremestieri1-696x522]L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto comunica che, a seguito di apposita Ordinanza della Capitaneria di porto di Messina, il porto di Tremestieri sarà riaperto oggi a partire dalle ore 14. A seguito di un sopralluogo appena effettuato si è infatti verificato che entrambi gli scivoli potranno essere operativi, nonostante si sia rilevato un accumulo di sedimenti di circa 15.000 mc in prossimità del Molo di Sopraflutto. Per tale ragione l'ingresso e l'uscita agli scivoli sarà autorizzato in modo alternato. L'AdSP provvederà a risolvere tale criticità nel più breve tempo possibile.

Maltempo: danni in molti punti della città, tecnici AMAM al lavoro

[Redazione]

[maltempo-messina--696x483]Durissimo il bilancio dei danni che il maltempo delle ultime 36 ore ha causato alle reti idriche e fognarie che servono la città di Messina e agli impianti che alimentano la distribuzione in rete dell'acqua. Condotte esplose e fessurate in più punti, alberi e pali elettrici divelti per le piogge che hanno reso fragile il radicamento e il forte vento che li ha fatti rovinare in prossimità di impianti o sui cavi che consentivano il pompaggio dell'acqua in alcune zone. I tecnici di AMAM sono al lavoro in tutta la città ma, con le avverse condizioni meteo, è una lotta contro il tempo intervenire per il ripristino e ciò comporta, purtroppo, la sospensione della distribuzione in rete, per consentire di riparare in sicurezza. Il bollettino aggiornato restituisce una mappa del disagio che vede: la riparazione di un lungo tratto di condotta, interessato ieri da un imponente perdita d'acqua, lungo la via Palermo, a partire dal n. civico 249, che comporterà il posticipo dell'apertura del serbatoio S. Licandro alla tarda serata di oggi, per consentire di ultimare i lavori in sicurezza e con il presidio della Polizia Municipale, già a partire dalle 7.00 di oggi, per garantire l'interdizione del traffico nel tratto interessato dalle operazioni. Le zone in cui l'erogazione è dunque sospesa sono: Viale Aranci, Via Seminario estivo, Rione Ogliastri, via Manzoni, piazza Martiri Ungheria, Villa Lina e la zona adiacente la Chiesa S. Domenico. Ancora in corso e si protrarranno nel pomeriggio, i lavori nella zona di Torrente Trapani / via delle Mura, a causa della rovinosa caduta di due alberi sui cavi dell'energia elettrica che alimentano il serbatoio Trapani, che a sua volta serve le abitazioni di Fondo Galletta e Torrente Trapani alto, dove si riscontreranno dunque problemi di erogazione idrica per intera giornata di oggi. I tempi di distribuzione, infatti, dipendono dai tempi di intervento di ENEL nel riattivare l'energia, essendo anche il gestore elettrico impegnato a riparare i danni del maltempo in tutto il comprensorio cittadino. Segnalazioni e problemi sono stati riscontrati questa mattina anche nella zona nord della città (Gesso Locanda e San Saba) e nella zona sud (in particolare a Santa Margherita), in cui le forti piogge hanno invaso impianti e reti idriche e fognarie, impegnando i tecnici AMAM nelle relative operazioni di ripristino delle funzionalità. Confidiamo nella comprensione di tutti i cittadini afferma il presidente di AMAM, Salvo PUCCIO in presenza di agenti atmosferici di portata eccezionale che hanno flagellato il territorio messinese e danneggiato i nostri impianti, richiedendo simultaneamente, a macchia di leopardo, intervento dei tecnici sia sulle reti idriche che fognarie. Stiamo facendo di tutto per limitare i tempi di ripristino e ci scusiamo sempre per i disagi

Maltempo: Biancofiore, `scellerato abolire #Italiasicura`

[Redazione]

13/11/2019 15:34AdnKronos@AdnkronosAdnKronosRoma, 13 nov. (Adnkronos) - "Ho presentato questa mattina un interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell' Ambiente per chiedere perché è stata seppellita la struttura di missione presso la presidenza del consiglio voluta dal governo Renzi #Italiasicura. Struttura soppressa irresponsabilmente qualche mese fa dal governo. In un Paese come il nostro dove 80% del territorio è a rischio sismico ed idrogeologico, nel quale la pianificazione urbanistica ed il patrimonio edificato risale per oltre il 50% agli anni 70, la struttura di missione #Italiasicura e i relativi fondi stanziati, era un'iniziativa imprescindibile ed essenziale per affrontare la realizzazione di un programma contro il dissesto idrogeologico e non solo, quanto mai urgente e necessario come vediamo in queste ore attoniti ed inermi". Lo afferma Michaela Biancofiore, deputata di Forza Italia e coordinatrice regionale del partito in Trentino Alto Adige. "La soppressione dello stesso da parte del governo, nonostante già avviato in una fase avanzata di realizzazione, è stata una scelta scellerata e inopportuna - aggiunge - contraria all' interesse del Paese".

Fiaccolata antivitalizi, ieri centinaia di persone in piazza

[Palermomania.it]

Centinaia di persone ieri sera sono scese in piazza insieme al deputato regionale Vincenzo Figuccia per dire che i vitalizi vanno ridotti. L'allerta meteo non ha fermato la protesta, così tanti siciliani, giovani e meno giovani, si sono dati appuntamento per manifestare contro il taglietto del 9% ai vitalizi degli ex parlamentari regionali. "Questa farsa - dice Figuccia che ha organizzato l'evento - rischia di condannarci ad una riduzione dei trasferimenti da parte dello stato per cui, se non dovessimo procedere adeguandoci al resto del paese, finiremmo con l'amputare alla Sicilia 70 milioni di trasferimenti indispensabili per realizzare strade, ospedali, infrastrutture e contrasto al dissesto idrogeologico". "Chiedo - conclude - che il presidente dell'assemblea calendarizzi immediatamente il disegno di legge che preveda un taglio adeguato e annuncio sin d'ora che per la votazione in aula chiederò il voto nominale in modo che i siciliani tutti sappiano da che parte sta ogni singolo deputato regionale".

Energia: E-distribuzione inaugura nuovo centro operativo /rpt (4)

[Redazione]

[INS::INS](Adnkronos) - Adiacente alla Sala Operativa la Disaster Recovery una sala di "pronto intervento" in cui vengono gestite le emergenze non solo della Regione Emilia Romagna. Qui probabilmente verranno segnalati i problemi nella zona di Venezia e limitrofi che in queste ore sono soggetti ad una emergenza maltempo. Nella Sala Conferenze stata inaugurata anche un'opera dell'artista Neve; un murales raffigurante un primo piano di un operatore "rampicante" con un traliccio sullo sfondo. I lavoratori che intervengono sulle emergenze e che operano spesso in condizioni climatiche difficili per risolvere i problemi. Un vero e proprio tributo al cuore pulsante della distribuzione elettrica. E-Distribuzione un colosso da oltre 31,5 milioni di clienti con 1 milione e 154 mila km di linee elettriche e oltre 66 mila dipendenti per 9,4 miliardi di impatto sul Pil del nostro paese. Ultimo aggiornamento: 13-11-2019 12:18

Maltempo: Biancofiore, `scellerato abolire #Italiasicura`

[Redazione]

[INS::INS]Roma, 13 nov. (Adnkronos) - "Ho presentato questa mattina un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Ambiente per chiedere perché stata seppellita la struttura di missione presso la presidenza del Consiglio voluta dal governo Renzi #Italiasicura. Struttura soppressa irresponsabilmente qualche mese fa dal governo. In un Paese come il nostro dove l'80% del territorio a rischio sismico ed idrogeologico, nel quale la pianificazione urbanistica ed il patrimonio edificato risale per oltre il 50% agli anni '70, la struttura di missione #Italiasicura e i relativi fondi stanziati, era un'iniziativa imprescindibile ed essenziale per affrontare la realizzazione di un programma contro il dissesto idrogeologico e non solo, quanto mai urgente e necessario come vediamo in queste ore attoniti ed inermi". Lo afferma Michaela Biancofiore, deputata di Forza Italia e coordinatrice regionale del partito in Trentino Alto Adige. "La soppressione dello stesso da parte del governo, nonostante già avviato in una fase avanzata di realizzazione, stata una scelta scellerata e inopportuna - aggiunge - contraria all'interesse del Paese". Ultimo aggiornamento: 13-11-2019 15:34

Maltempo: Mare Amico, `San Leone in ginocchio`

[Redazione]

[INS::INS]Palermo, 13 nov. (Adnkronos) - San Leone, in provincia di Agrigento, inginocchio dopo il maltempo. A lanciare l'allarme l'associazione Mare Amico."Maltempo e l'erosione costiera hanno danneggiato gravemente diversi chioschi sulla spiaggia agrigentina di San Leone - si legge in una nota - Il mare ha anche aggredito la pista ciclabile del viale delle dune, ha danneggiato la condotta fognaria e ha scoperto i pozzetti delle fogne, a pochi metri dal mare".Ultimo aggiornamento: 13-11-2019 14:37

Sicilia: frana su SS 385, traffico sbloccato

[Redazione]

[INS::INS]Palermo, 13 nov. (Adnkronos) - Traffico sbloccato sulla strada statale 385 'DiPalagonia' chiusa oggi tra Grammichele e Caltagirone, in entrambe le direzioni, a causa di una frana provocata dal maltempo. La strada era stata chiusa da km 48 al km 55, nel catanese. Ultimo aggiornamento: 13-11-2019 19:40

MALTEMPO, NEL SUD ITALIA 1300 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN 36 ORE

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Nelle ultime 36 ore sono stati 1300 gli interventi dei vigili del fuoco per i danni causati dal maltempo nel Sud Italia. In tutto il Mezzogiorno si registrano frane, smottamenti, allagamenti. Numerosi gli interventi di soccorso per persone in difficoltà a causa della violenza dei temporali. (ITALPRESS).

Maltempo: Mare Amico, `San Leone in ginocchio`

[Redazione]

Palermo, 13 nov. (Adnkronos) San Leone, in provincia di Agrigento, inginocchio dopo il maltempo. A lanciare allarme è l'associazione Mare Amico. Maltempo e erosione costiera hanno danneggiato gravemente diversi chioschi sulla spiaggia agrigentina di San Leone. Si legge in una nota: «Il mare ha anche aggredito la pista ciclabile del viale delle dune, ha danneggiato la condotta fognaria e ha scoperto i pozzetti delle fogne, a pochi metri dal mare».

Maltempo e danni sulle strade interne, al via rimozione fango e detriti

[Redazione]

La tregua concessa dal maltempo consente da qualche ora di intervenire sulle strade interne per la rimozione degli enormi quantitativi di fango e detriti trasportati dalla pioggia battente sulle carreggiate. Stamani è stata riaperta al transito la SP 17-B Siculiana-Raffadali, dopoennesima chiusura di ieri al km 0+100, ma i tecnici del Libero Consorzio invitano gli automobilisti alla massima prudenza a causa dell'asfalto reso viscido dal fango e dalle continue laminazioni di acqua dai terreni adiacenti, situazione peraltro comune ad altri tracciati. Messo in sicurezza invece il tratto della SP n. 15-B tra Grotte e Racalmuto ove nella serata di ieri si è verificato il crollo di un muro di sostegno con riversamentoabbondante materiale sulla carreggiata. Deviato il traffico inoltre sulla SP n. 26-B nell'abitato di San Giovanni Gemini, ove la pioggia ha causato la rottura della fognatura, in attesa dell'intervento dei tecnici di Girgenti Acque. Ancora in corso invece le verifiche sulla SPR n. 24 Agrigento-Cattolica, interdetta al transito da ieri mattina in quanto letteralmente invasa dal fango, peraltro proveniente da terreni privati. Per tutta la giornata di oggi cantonieri e imprese che gestiscono la manutenzione stradale effettueranno interventi per eliminare o ridurre al minimo le situazioni di pericolo su tutte le strade invase da fango e detriti, in particolare nei comparti est e centro-nord, i più colpiti dal maltempo (interventi di una certa consistenza sono in corso sin da ieri sulle SP n. 7, 10, 11, 12, 26, 55, 62, 63). Naturalmente permaneinvito alla prudenza nel percorrere tutte le strade provinciali, ex consortili ed ex regionali, rispettando rigorosamente i limiti di velocità segnalati lungo i tracciati.

Maltempo, Gramaglia: "serve un piano di contenimento serio ed efficace"

[Redazione]

A seguito dell'ondata di maltempo che ha appena investito anche la città di Agrigento, il consigliere comunale di Forza Italia, Simone Gramaglia, annuncia la presentazione di un'interrogazione all'amministrazione comunale. Sono bastate due giornate di maltempo, peraltro abbondantemente annunciate, per mettere ancora una volta in ginocchio intera città di Agrigento, dichiara Gramaglia. Ai danni provocati dai rami caduti e dalle raffiche di vento, si sono aggiunti quelli dovuti alle cadute e ai tombini ostruiti, non funzionanti o non oggetto di manutenzione, e che, non permettendo alla pioggia di defluire in tempo reale, hanno causato il grave allagamento di strade, piazzali e finanche abitazioni. Tramite un'apposita interrogazione chiederò all'amministrazione comunale di conoscere quali iniziative intenda porre in essere affinché si scongiurino emergenze come quelle appena vissute. La nostra città necessita di un piano serio ed efficiente per il recupero funzionale del territorio, ha concluso il consigliere.

Maltempo a Licata, giornata di tregua e sopralluoghi

[Redazione]

Superata la fase allarme dei giorni scorsi grazie ad un netto miglioramento delle condizioni atmosferiche che hanno determinato l'interruzione delle piogge ed una variazione del vento, passato dallo scirocco e libeccio al maestrale, che ha consentito anche il miglioramento delle condizioni del mare, quella di oggi a Licata è stata una giornata di primi interventi e sopralluoghi sia per la quantificazione dei danni che per individuazione degli ulteriori interventi da porre in essere al fine del ritorno alla normalità. Tecnici dell'Ente, accompagnati dagli assessori ai Lavori Pubblici Riccardo De Ninnis e alla Pubblica Istruzione, Violetta Callea, hanno effettuato i sopralluoghi all'interno degli edifici scolastici di proprietà comunale, al termine del quale soltanto il plesso Peritore del Villaggio dei Fiori è stato dichiarato inagibile. Già da domattina gli operai del Comune interverranno per ripristinare lo stato dei luoghi e ridare agibilità all'edificio. Invece tecnici del Genio Civile di Agrigento, accompagnati dall'assessore alla protezione civile Giuseppe Ripellino, sono stati sul posto per una verifica delle condizioni dei canali di smaltimento delle acque, molti dei quali sono già oggetto di interventi programmati grazie all'avvio di procedure che a breve dovrebbero portare all'inizio dei lavori veri e propri. Oltre agli interventi già programmati, l'Amministrazione comunale ne ha sollecitati altri con carattere di urgenza per i canali di contrada Pozzillo e, il prolungamento della Manca Safarello. Da parte sua il Sindaco Giuseppe Galanti, che durante la mattinata unitamente al vice Antonio Montana e tecnici ha visitato aziende danneggiate ed incontrato cittadini del rione Fondachello Plaia, è stato raggiunto telefonicamente dal Presidente Provinciale della Coldiretti di Agrigento, che ha assicurato il sostegno della suddetta organizzazione a favore di tutti i produttori agricoli danneggiati, e dal direttore generale della Banca Popolare S. Angelo, Piscopo, che, a sua volta ha assicurato la sospensione del pagamento dei mutui in corso a carico di operatori economici, nonché di concessione di mutui a condizioni agevolate per eventuali altri operatori economici, danneggiati dalle avverse condizioni atmosferiche di questi giorni.

Maltempo, si contano i danni a San Leone

[Redazione]

Il maltempo e erosione costiera hanno danneggiato gravemente diversi chioschi sulla spiaggia agrigentina di San Leone. Il mare ha anche aggredito la pista ciclabile del viale delle dune, ha danneggiato la condotta fognaria e ha scoperto i pozzetti delle fogne, a pochi metri dal mare. A renderlo noto Associazione Mareamico diretta da Claudio Lombardo. Vittima del maltempo anche una grossa tartaruga caretta caretta di circa 70 chili che è stata trovata morta nella spiaggia della Babbaluciara a San Leone. Dopo averla messa in sicurezza, dichiara Mareamico, abbiamo avvisato le autorità, per darle degna sepoltura.

Licata, ladri in azione alla scuola Marconi: indagini in corso

[Redazione]

A Licata ladri in azione presso istituto comprensivo Guglielmo Marconi di via Egitto. Hanno approfittato della chiusura della scuola a causa del maltempo, si sono introdotti all'interno della scuola forzando una finestra, e hanno portato via qualche spicciolo dai distributori di snack e bibite, mettendo a soqquadro la presidenza, la segreteria e danneggiando mobili e suppellettili. Hanno tentato anche di rubare un tv dalla sala multimediale e delle casse audio, ma poi hanno abbandonato tutto per darsi alla fuga. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia, insieme alla Scientifica, che, dopo avere eseguito i rilievi ha avviato le indagini nel tentativo di individuare gli autori del furto.

Alluvione a Grisi, sì del governo regionale allo stato di calamità

[Redazione]

>Approfondimenti Strade invase dal fango nel Palermitano, viabilità in tilt e decine di auto in panne 10 settembre 2019Il governo regionale oggi ha deliberato lo stato di calamità per la piccola frazione di Grisi. "Sono soddisfatto della sensibilità mostrata dal governo -commenta Vincenzo Figuccia, deputato dell'Udc all'Ars e leader del Movimento Cambiamo la Sicilia -, è un chiaro gesto di attenzione verso una delle tante comunità che spesso, per ragioni geografiche e morfologiche, rischia l'isolamento per eventi meteorologici come quelli verificatisi nelle scorse settimane. Vigileremo - conclude - perché le istituzioni a tutti i livelli coinvolte e in ragione del principio di sussidiarietà, intervengano costantemente a sostegno di azioni concrete come questa. A Grisi e a tutte le realtà interessate dai fenomeni alluvionali delle ultime ore rinnovo la mia solidarietà e il mio supporto".

Maltempo, nel Sud Italia 1300 interventi dei vigili del fuoco in 36 ore

Nelle ultime 36 ore sono stati 1300 gli interventi dei vigili del fuoco per i danni causati dal maltempo nel Sud Italia.

[Redazione Quotidianodiragusa.it]

ROMA - Nelle ultime 36 ore sono stati 1300 gli interventi dei vigili del fuoco per i danni causati dal maltempo nel Sud Italia. In tutto il Mezzogiorno si registrano frane, smottamenti, allagamenti. Numerosi gli interventi di soccorso per persone in difficoltà a causa della violenza dei temporali.(ITALPRESS)

Maltempo a Ragusa, danni aziende agricole: occorre fare richieste Ipa

Il maltempo e i danni subiti dalle aziende agricole, Ion. Ragusa: è fondamentale inoltrare già da oggi richiesta all'Ipa di Ragusa

[Redazione Quotidianodiragusa.it]

Il maltempo e i danni subiti dalle aziende agricole, on. Ragusa: è fondamentale inoltrare già da oggi richiesta all'Ipa di Ragusa per dare modo ai tecnici dell'ispettorato di avviare i sopralluoghi. Dopo il maltempo che si è abbattuto anche sulla provincia di Ragusa, causando danni non da poco alle aziende agricole presenti sul territorio, in particolare agli impianti serricoli insediati, dove, in alcuni casi, risultano essere notevoli le problematiche segnalate in seno alle strutture, on. Orazio Ragusa informa gli imprenditori e i titolari di aziende che è importante, già da oggi, che possa essere inoltrata formale richiesta evidenziando le perdite registrate e i danni subiti per dare modo ai tecnici dell'Ispettorato agrario di attivare i sopralluoghi di competenza. Ho già fatto un passaggio con Ipa di Ragusa questa mattina spiega on. Ragusa e mi è stato spiegato che i tecnici sono disponibili alle verifiche a patto che gli uffici ricevano le richieste. In una situazione complessiva di grande incertezza, in cui oltre alla crisi e ai prezzi di mercato instabili i nostri produttori fanno i conti con una serie di difficoltà molto pesanti che stanno distruggendo il nostro sistema socioeconomico, è importante che si possano attuare nella maniera più corretta possibile queste procedure così da garantire un minimo di sollievo alle aziende, e sono parecchie purtroppo, che hanno subito danni.

Maltempo a Reggio Calabria, si fa la conta dei danni

[Redazione]

Pagina Tutte le notizie È proseguita l'operatività di monitoraggio, da parte di questa Prefettura, nonostante si sia registrato il miglioramento delle condizioni meteorologiche in tutta la provincia. Durante la mattinata è stata svolta una ricognizione sulle segnalazioni dei danni provocati dal maltempo. Gli interventi eseguiti dalle Forze dell'Ordine, in collaborazione con il personale dei Vigili del Fuoco, Anas, RFI hanno consentito di contenere al minimo i disagi alla popolazione dei Comuni interessati. In particolare, nel corso della trascorsa notte sono stati segnalati interventi per interruzione dell'energia elettrica ed allagamenti nel Capoluogo; Nel Comune di Bova Marina la mareggiata ha distrutto il locale cucina del lido-ristorante Marechiaro e nel villaggio la Perla jonica detriti fangosi hanno invaso otto bungalow; mentre in località San Leo ristorante Fair Star i detriti trascinati dalle onde hanno procurato danni all'interno del locale. Nel Comune di Condofuri presso il camping il Boschetto le forti mareggiate hanno danneggiato alcune roulotte. Nel Comune di Brancaleone a causa del cedimento di un muretto di recinzione di un cortile, comune a diverse abitazioni, si è verificato allagamento dello stesso; Nel Comune di Riace un pannello coibentato a causa del forte vento ha danneggiato un autoveicolo in sosta e un palo elettrico si è abbattuto su una recinzione di un'abitazione privata. Nel Comune di Siderno a causa della mareggiata si è aperta una voragine sul lungomare, il cui transito è stato vietato. Sul posto sono intervenuti, prontamente, i tecnici del Comune. Danni ingenti si sono registrati nel Comune di Melito di Porto Salvo, dove a causa delle forti mareggiate una parte del lungomare (circa 100 m.) è crollato provocando contestualmente il danneggiamento della rete idrica a servizio delle abitazioni adiacenti; In località Annà è stato eseguito lo sgombero di una famiglia in seguito a danni provocati dai detriti trasportati dalle onde che hanno invaso l'abitazione. Nel Comune di Montebello Jonico frazione Saline Jonica, è stata disposta la chiusura di una strada in prossimità di abitazioni prospicienti la zona marina, interessata da allagamenti e detriti fangosi trasportati dalla mareggiata, che ne impediscono l'accesso. Si sono registrati anche danneggiamenti alle strutture alberghiere presenti in quella zona. Nel Comune di San Luca si sono verificati smottamenti e cedimenti di gabbioni lungoalveo del Vallone Vorea e tratti di carreggiata delle SS.PP. 72 e 73 sono stati invasi da materiale fangoso. Alcuni cedimenti di muretti sono stati, inoltre, segnalati all'interno del Cimitero Comunale. Il personale del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco è stato impegnato in 38 interventi, principalmente per caduta alberi, allagamenti in città ed in provincia. È stato ripristinato parzialmente il collegamento con la Sicilia dei mezzi veloci con una corsa da Villa San Giovanni. Ed infine, nella serata scorsa, nel porto di Villa San Giovanni, in fase di attracco, a causa del forte moto ondoso, la Nave Scilla di RFI ha urtato la banchina, procurando danni solo allo scafo esterno, nessuna delle persone presenti al momento sul traghetto ha riportato lesioni.

Lavoro, Cisl Sicilia: Preoccupati da riforma Consorzi di Bonifica

[Redazione]

Postato da Economia Sicilia il 13/11/19 La riforma messa in piedi per i Consorzi di bonifica siciliani ci preoccupa per la mancanza di un chiaro progetto industriale che garantisca occupazione, qualità dei servizi erogati, autogoverno, risanamento finanziario. Occorre il pieno coinvolgimento delle parti sociali, del mondo agricolo e dei territori affinché si partecipi attivamente alla riqualificazione e all'economia dei Consorzi, perché soltanto una gestione virtuosa potrà garantire quella multifunzionalità preziosa in termini di sicurezza territoriale, alimentare e ambientale, espressa da tanti Consorzi italiani quando gestiti con competenza e trasparenza. Lo ha detto il segretario generale della Fai Cisl Sicilia, Pierluigi Manca, intervenendo oggi a Palermo in una tavola rotonda sul ruolo dei Consorzi di bonifica al servizio del territorio e dell'agricoltura, alla quale hanno partecipato anche Cisl Sicilia e Fai Cisl nazionale, Anbi, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, ed Edgardo Bandiera, assessore regionale all'agricoltura. A oggi, come illustrato da Giuseppe Provenzano, docente dell'Università di Palermo, sono potenzialmente disponibili 1 milione e 300 mila metri cubi di acqua per l'agricoltura, ma non vengono utilizzati pienamente e correttamente in una terra come la Sicilia che spesso soffre la sete per la crisi idrica. E note dolenti sono anche quelle del dissesto idrogeologico. Secondo lo studio di Fabio Tortorici, componente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Geologi, su 390 Comuni, 270 sono a rischio, dal 1964 al 2013 le frane hanno causato 298 feriti e 6 morti, mentre 103 sono state le vittime delle inondazioni. Come rimarcato dalla Cisl nell'incontro di oggi, i lavoratori dei Consorzi di Bonifica, insieme a quelli dell'Esa e ai forestali, potrebbero svolgere un ruolo essenziale anche nella prevenzione e nella messa in sicurezza del territorio. Estensione dei comprensori ha detto il segretario generale della Fai Cisl nazionale, Onofrio Rota deve poter garantire una gestione funzionale, economica e partecipata, mentre la riforma siciliana sembra figlia di una semplificazione eccessiva, che non si prende cura del futuro dei lavoratori né del mondo agricolo, sempre più ridimensionato dal dissesto idrogeologico, dai cambiamenti climatici, dal consumo di suolo, e soprattutto dallo spreco di acqua, che ha raggiunto livelli impressionanti. Ci appelliamo a Musumeci e all'assessore Bandiera affinché si intervenga sulla riforma in corso: serve una legge che sostenga la bonifica per i prossimi decenni, e non calando dall'alto un Consorzio unico destinato a diventare presto un'ennesimo carrozzone inutile a carico di tutta la collettività. A rilanciare l'appello della Fai Cisl, il segretario generale della Cisl Sicilia, Sebastiano Cappuccio: l'agroalimentare è determinante nello sviluppo della regione, non essendo un settore fine a se stesso dobbiamo valutarlo in chiave organica, affrontando le riforme con tutti i soggetti, dunque anche nel mettere mano ai Consorzi di bonifica dobbiamo rifiutare qualsiasi logica di tifoseria e puntare su un progetto condiviso, che consegna alla collettività degli organismi efficienti, capaci di sostenere la nostra agricoltura con servizi di qualità. L'assessore regionale all'Agricoltura, Bandiera, ha raccolto l'appello della Cisl ad aprire un confronto sul Ddl di riforma dei Consorzi. Mi farò portavoce ha affermato l'esperto del governo Musumeci della necessità di un ulteriore approfondimento sul disegno di legge con le parti sociali e con le categorie produttive con la terza commissione dell'Ars, dove il progetto di riforma è attualmente in discussione.

Intesa SP: un plafond di 100 mln per i danni maltempo agricoltura del Sud

[Redazione]

Postato da Economia Sicilia il 13/11/19 Intesa Sanpaolo ha stanziato un plafond di 100 milioni di euro a sostegno delle imprese agricole del Sud danneggiate dal recente ed eccezionale maltempo al fine di rispondere nel più breve tempo possibile alla situazione di emergenza. In particolare, il plafond è destinato alle aziende che hanno subito danni a colture e strutture produttive, dando loro un sostegno finanziario dedicato. Inoltre, Intesa Sanpaolo prevede la possibilità per le aziende di richiedere la sospensione delle rate dei finanziamenti in essere. Intesa Sanpaolo mette a disposizione tutte le proprie filiali sul territorio per fornire informazioni e assistenza. Intesa Sanpaolo, riaffermando la vicinanza ai territori in cui opera e attenzione verso le necessità delle popolazioni, anche e soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà dichiara Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori si attiva in soccorso di tutte le aziende agricole che hanno subito danni per il maltempo che sta flagellando le regioni del sud Italia, stanziando immediatamente un consistente intervento finanziario. Una prima e rapida risposta per rendere possibile alle imprese di proseguire nella loro attività.

MALTEMPO, NEL SUD ITALIA 1300 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN 36 ORE

[Redazione]

Postato da Itapress il 13/11/19ROMA (ITALPRESS) Nelle ultime 36 ore sono stati 1300 gli interventi dei vigili del fuoco per i danni causati dal maltempo nel Sud Italia.In tutto il Mezzogiorno si registrano frane, smottamenti, allagamenti. Numerosi gli interventi di soccorso per persone in difficoltà a causa della violenza dei temporali.(ITALPRESS).

Messina, maltempo causa danni a condotte idriche -

[Redazione]

Cultura della sicurezza: Cagliari tra le 10 città pilota del progetto MIUR e CNI

Cultura della sicurezza: dal 14 novembre a Natale gli ingegneri inizieranno la prima fase di formazione dei docenti dell'Alfieri di Cagliari.

[Redazione]

Partire dalle materie curriculari per diffondere tra i giovani la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. è anche Cagliari tra le dieci città coinvolte nel progetto pilota La sicurezza a partire dai banchi di scuola promosso dal MIUR e dal Consiglio Nazionale Ingegneri, con la collaborazione della Protezione Civile Nazionale. iniziativa verrà portata avanti nei prossimi mesi dagli ingegneri dell'Ordine degli Ingegneri di Cagliari assieme agli insegnanti della scuola media Alfieri di Cagliari. Nel corso della prima parte del progetto, da domani sino alla pausa natalizia, gli ingegneri del nostro gruppo di lavoro terranno 16 ore di lezione per gli insegnanti, con obiettivo di sensibilizzarli sull'importanza di affrontare la questione sicurezza sul lavoro con i ragazzi e di agevolare l'inserimento di riferimenti alla materia nelle attività curriculari spiega Francesco Primavera assieme a Roberto Eleuteri, parte del gruppo tematico nazionale in rappresentanza dell'OIC. Ad esempio è possibile introdurre una parentesi sul ruolo dei colori in ambito Sicurezza durante lo studio dell'Arte, affrontare il linguaggio dell'emergenza e le forme di comunicazione in Italiano, parlare di come movimentare i carichi in sicurezza in Attività motoria e così via. Seguirà quindi una seconda fase nel corso della quale i docenti trasferiranno le competenze ai ragazzi (fino a marzo) e verrà realizzato il Quaderno di viaggio (prodotto dal gruppo di progetto per aiutare i docenti). Successivamente, nella terza e ultima fase, quindi, le diverse scuole pilota presenteranno un project work (video, cartellone, sito internet, rappresentazione teatrale) e parteciperanno a un concorso nazionale. Sicurezza è conoscenza del rischio ma, soprattutto, è prevenzione dice il vicepresidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Gianni Massa e non bisogna fare errore di ritenere che siano solo coloro che fanno mestieri rischiosi a dover approfondire. Quando si affronta il tema sicurezza si parla, ad esempio, anche di rischio incendio, di postura e illuminazione corretta, di rischi legati allo stress: si tratta di qualcosa che riguarda tutti. Riteniamo fondamentale impegnarci direttamente per diffondere la Cultura della Sicurezza nelle scuole dice il presidente OIC Sandro Catta, anche perché siamo convinti che fare propri i comportamenti corretti sia molto più semplice se si inizia dalla giovane età. Grazie ai colleghi ingegneri impegnati nel progetto a Cagliari, oltre a Primavera ed Eleuteri, Valentina Angius e Ludovica Mulas, abbiamo la possibilità di portare avanti un'azione concreta in questa direzione.